



LE STRUTTURE MODULARI ABBANDONATE TRA ERBACCIA E SPORCIZIA

Ospedali Covid, che vergogna

Milioni sprecati a Salerno e ora è difficile anche recuperare i macchinari

ITALIA & MONDO



REGNO UNITO

Keir Starmer si è dimesso Si va al voto?

All'interno



L'EMERGENZA

Caldo torrido fino a luglio L'Italia a 39 gradi

All'interno



CASERTA

Spunta ipotesi di una tangente per l'ex sindaco

All'interno

Gli ospedali Covid in strutture modulari a Salerno costarono quasi tre milioni di euro. Adesso è impossibile recuperare e quindi utilizzare le strutture che sarebbero potute servire come una sorta di pre-pronto soccorso per i casi meno urgenti e gravi. Purtroppo però gli ospedali modulari (nella foto) sono totalmente abbandonati tra sporcizia ed erbacce.



All'interno

CRISTIAN ROMANO SI È SCHIANATATO CONTRO UNA JEEP NELL'AVELLINESE

Muore in minimoto a 10 anni



A sinistra il luogo dell'incidente nel Vallo di Lauro e sopra Cristian Romano.

SALERNO



LA SANITA'

Cantone si sente libero e ha già fatto i primi tagli

All'interno



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

03

LUGLIO

SIMONE SCHETTINO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





Regno Unito Scossa politica per il governo. Il premier uscente annuncia le dimissioni. Farage attacca: «Si torni subito al voto»

Starmmer getta la spugna e lascia Downing Street Burnham in campo

Duca Minimo

LONDRA – La crisi politica britannica entra in una fase decisiva. Keir Starmer ha annunciato le proprie dimissioni da leader del Partito Laburista e da primo ministro, con un breve discorso davanti al numero 10 di Downing Street. Un intervento asciutto, pochi minuti per spiegare la scelta: «Metto al primo posto il Paese», ha dichiarato, ringraziando sostenitori e collaboratori e riconoscendo le difficoltà che hanno segnato gli ultimi mesi di governo. La decisione arriva dopo un lungo periodo di calo di consensi e tensioni interne al gruppo parlamentare, dove da settimane si chiedeva un cambio di rotta. L'uscita di scena di Starmer apre ora la partita della successione, con un nome che emerge su tutti: Andy Burnham. Il neo deputato ed ex sindaco di Manchester, figura popolare nell'elettorato laburista tradizionale, ha ufficializzato la candidatura alla leadership: «Keir

Il neo deputato ed ex sindaco di Manchester, figura popolare nell'elettorato laburista tradizionale, ha ufficializzato la candidatura alla leadership

ha reso un enorme servizio al nostro Paese e voglio ringraziarlo per la sua guida in un periodo così difficile», ha dichiarato. Burnham è considerato il grande favorito per ri-

compattare il partito e rilanciare l'azione di governo, ma la sua ascesa dovrà passare attraverso le procedure interne previste dal Labour. Sul fronte opposto, il leader di Reform UK Nigel Farage attacca e chiede elezioni anticipate: «Se il Labour pensa di piazzare un altro politico di professione al numero 10, si sbaglia di grosso». La crisi aperta dalle dimissioni di Starmer segna una fase delicata per il Regno Unito, chiamato a gestire una transizione politica in un contesto economico e sociale già complesso. Le prossime ore saranno decisive per definire tempi e modalità del passaggio di consegne.



GOLFO PERSICO

Nucleare, Teheran pronta a riaprire agli ispettori AIEA Annuncio di Vance



LUCERNA – Si chiude con un giudizio «positivo» il primo round dei colloqui di alto livello tra Iran e Stati Uniti ospitati in Svizzera. Al centro del negoziato due dossier cruciali per la stabilità regionale: una linea di comunicazione per evitare incidenti nello Stretto di Hormuz e una unità di gestione dei conflitti per fermare i combattimenti in Libano. Nonostante le recenti minacce di Donald Trump, che aveva evocato la possibilità di «distruggere l'Iran», i mediatori Pakistan e Qatar parlano di «progressi incoraggianti». Una valutazione condivisa dal ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, che conferma la volontà di proseguire il confronto tecnico per tutta la settimana. Il portavoce del ministero degli Esteri iraniano ha precisato che «vi è stato un breve confronto sul nucleare», tema ancora centrale nel dossier mediorientale. Intanto il vicepresidente americano J.D. Vance annuncia che «gli iraniani hanno accettato di invitare nuovamente gli ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica», definendo la decisione «una pietra miliare» verso un'intesa sul nucleare e «un primo passo verso la cessazione definitiva del programma iraniano di armamento». Sul fronte diplomatico, il presidente iraniano Masoud Pezeshkian è atteso domani in Pakistan, Paese mediatore tra Washington e Teheran. Ma mentre la diplomazia tenta di riaprire spazi di dialogo, il fronte ucraino resta incandescente: raid di Kiev hanno colpito Mosca e la Crimea occupata, causando cinque morti. Parte della penisola è rimasta al buio e le autorità locali hanno sospeso la distribuzione di carburante alle auto private per timore di nuovi attacchi.

LE TRATTATIVE QATAR E PAKISTAN PRLANO DI «PROGRESSI INCORAGGIANTI»





MILANO – Matteo Salvini e Silvia Sardone risultano i più votati alle primarie interne della Lega per individuare il nome da proporre come candidato sindaco del centrodestra alle prossime elezioni comunali di Milano. A comunicarlo è il segretario provinciale e consigliere comunale Samuele Piscina, che ha diffuso i primi dati rac-

Primarie della Lega a Milano: «Sarà proposta una rosa di nomi da sottoporre alla coalizione» **Salvini e Sardone i più votati ai gazebo**

colti ai gazebo allestiti nel fine settimana. Oltre ai due nomi più gettonati, Piscina ha indicato anche altri profili che hanno ottenuto un numero significativo di preferenze: Morelli, Verri, Spada, Del Debbio, Albertini, Parodi e Borghi. Una lista eterogenea che, secondo il segretario, rappresenta «la volontà della base di esprimere una rosa ampia e competitiva». «Questa rosa di nomi, qualora i singoli candidati accettino, sarà giustamente e orgogliosamente proposta alla coalizione di centrodestra per la scelta finale e condivisa del futuro sindaco di Milano», ha dichiarato Piscina, sottolineando l'im-



portanza del confronto interno e della sintonia con gli alleati. Le primarie della Lega, pur non essendo vincolanti per la coalizione, segnano un passaggio politico rilevante in vista della de-

finizione del candidato unitario del centrodestra. Le prossime settimane saranno decisive per capire quale profilo verrà scelto per sfidare il centrosinistra nella corsa a Palazzo Marino.

La buona notizia Accusa di sequestro di persona aggravato. Le ragazze stanno bene. Erano chiuse in camera da letto in casa di una zia. Il padre: «Si inizia una nuova vita, si riparte da zero. Papà c'è»

Sorelline ritrovate a Formia: fermati, la mamma, il compagno e il nonno

Duca Minimo

FORMIA / ABRUZZO – La fuga di Sarah e Alisya, le due sorelle di 12 e 16 anni scomparse dalla casa famiglia di Civitella Alfedena nella notte tra il 6 e il 7 giugno, si è conclusa ieri sera a Formia, nel quartiere Rio Fresco. Le due giovani sono state ritrovate sane e salve dai carabinieri nell'appartamento di un'anziana ottantenne, lontana parente della madre. All'alba, però, è scattato il provvedimento più duro: la madre, il suo compagno e il nonno delle ragazze sono stati fermati con l'accusa di sequestro di persona aggravato in concorso. La donna è stata trasferita nel carcere di Teramo, mentre gli altri due uomini si trovano in quello di Sulmona. L'anziana che ha ospitato le ragazze è invece indagata a piede libero. Intervistata da Rainews24, ha raccontato di non aver compreso la gravità della situazione: «Mi ha detto: mi può tenere le due bambine? e basta. Io ho detto: perché no. Non sapevo che le stessero cercando». La donna ha aggiunto di non essere mai uscita con loro: «Mi dispiace, sto male io adesso». I tre fermati sono stati ascoltati nella notte negli uffici della Procura di Sulmona, guidata da Luciano D'Angelo, e subito dopo condotti in carcere. Gli investigatori stanno ora verificando se altre persone possano

aver partecipato alla sottrazione delle due sorelle. Il sequestro sarebbe avvenuto in modo coordinato, prelevando le ragazze dalla struttura protetta e portandole fino al Lazio, dove sono rimaste per quindici giorni. Il padre, che nei giorni scorsi aveva mantenuto un cauto ottimismo, ha affidato a Facebook un messaggio carico di emozione: «Alisya e Sarah sono sane e salve. Si inizia una nuova vita, si riparte da zero. Papà c'è. Vi amo». Poco dopo la notizia del ritrovamento, l'uomo ha avuto un malore per la forte emozione ed è stato portato in ospedale, come riferito dall'associazione Penelope. Sarah e Alisya stanno bene e sono state subito prese in carico dai servizi sociali e dalle forze dell'ordine. Per loro si apre ora una fase delicata, tra ascolti protetti, verifiche psicologiche e la necessità di ricostruire quanto accaduto in queste due settimane.



**«Quandi ci hanno visto non erano contente»
La videochiamata della madre tradisce il nascondiglio**

SULMONA - È stata una videochiamata della madre, partita da un telefono intestato a un cittadino pachistano già monitorato dai carabinieri, a indirizzare gli investigatori sulla pista giusta per ritrovare le due sorelle fuggite due settimane fa dalla casa famiglia di Civitella Alfedena. Gli inquirenti erano certi che la donna avrebbe tentato presto un contatto con le figlie: quel segnale è stato deci-

sivo. Le bambine sono state rintracciate in un appartamento di Formia, dove erano nascoste dalla zia materna, ora indagata. La donna ha spiegato di aver agito «su mandato della madre». Le condizioni in cui vivevano le piccole sono state definite estremamente dure: non potevano uscire, né aprire le persiane, costrette a restare chiuse in casa per evitare di essere scoperte. A testimoniare lo stato psicologico delle sorelle è il procuratore di Sulmona, che ha raccontato:

«Quando le abbiamo ritrovate non hanno fatto salti di gioia», frase che restituisce la misura del trauma vissuto. La vicenda, ora al vaglio della magistratura, apre nuovi interrogativi sulla rete di persone che potrebbe aver aiutato la madre nella fuga e nella successiva gestione della latitanza delle

minori. Le indagini proseguono per ricostruire ogni passaggio e accertare tutte le responsabilità.



 *Vignadonica*
SENIOR CO-HOUSING

Qui è sempre
il tuo tempo

**NUOVA
APERTURA**



CASA
ALBERGO

COMUNITÀ
TUTELARE

APPARTAMENTI
PROTETTI

Via Vignadonica, Fraz. Pizzolano - 84084 Fisciano (SA)

vignadonicaseniorcohousing.it

 +39 377 39 06 780



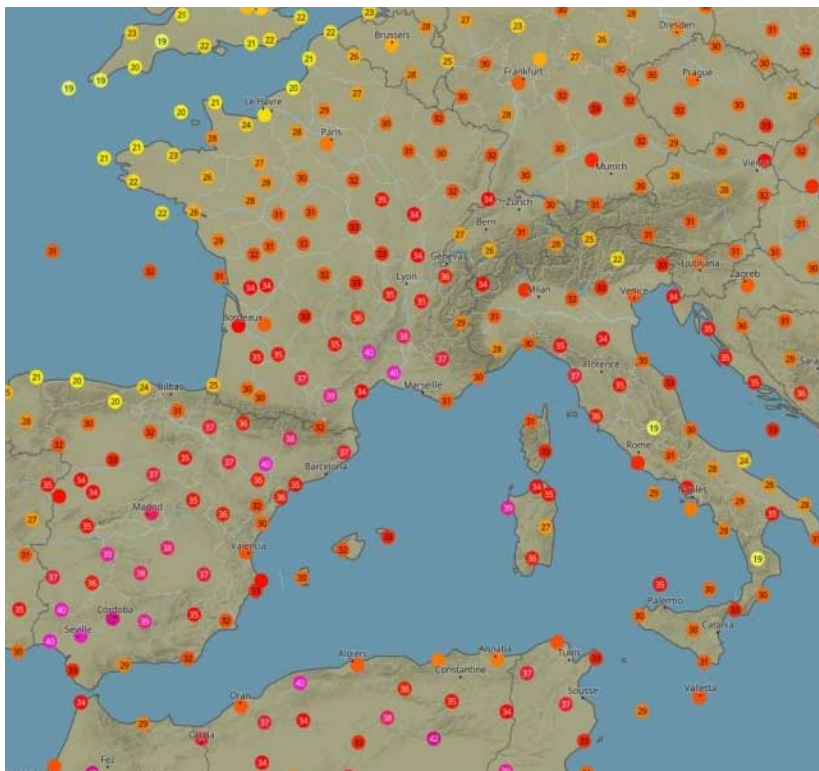
EMERGENZA A CAUSA DELLE TEMPERATURE ELEVATE

Caldo rovente fino a fine mese Tutta l'Italia va verso i 39 gradi

*Stress bioclimatico nelle grandi città, notti tropicali e temperature record
In Europa attese punte di 40°C tra Francia e Germania. Londra verso i 35°C*

Duca Minimo

ROMA – L'ondata di calore che sta investendo l'Europa centro-occidentale non accenna a diminuire. Secondo le previsioni di Mattia Gussoni, meteorologo de iLMeteo.it, il caldo intenso proseguirà almeno fino alla fine del mese, con punte di 39°C in molte aree del Paese. Le zone più colpite saranno le pianure del Nord e tutte le regioni tirreniche, dove l'afa renderà particolarmente difficile la vita quotidiana. Nelle grandi città – Milano, Firenze, Roma – si registreranno condizioni di forte stress bioclimatico, con massime tra 37 e 38°C, ma percepite ancora più alte per l'effetto "isola di calore". Il vero disagio arriverà però dopo il tramonto: le temperature faranno fatica a scendere sotto i 24-25°C, dando origine alle cosiddette notti super tropicali, che impediscono al corpo di recuperare e peggiorano la qualità del sonno. Il cuore dell'ondata rovente sarà però l'Europa centrale. Francia e Germania potrebbero toccare 40°C, con anomalie fino a +15°C rispetto alle medie stagionali. A rischio anche Parigi e diverse città tedesche. La bolla calda si spingerà fin oltre la Manica: a Londra sono attesi 35°C, un valore eccezionale per il clima britannico. All'origine dell'anomalia c'è una massiccia bolla d'aria rovente subtropicale che si espande sul Mediterraneo e sull'Europa. L'aria, compressa dall'anticiclone, si riscalda ulteriormente, generando temperature che potrebbero avvicinare – e in alcuni casi superare – i record della terribile estate del 2003. Oggi: Nord: sole e caldo, temporali sui rilievi, Centro: caldo diffuso, instabilità nelle zone interne, Sud: sole e caldo, qualche temporale sui monti. Domani: Nord: sole e caldo, temporali sulle Alpi. Centro: sole e caldo, fenomeni sui rilievi. Sud: sole e caldo, temporali pomeridiani su Basilicata e Calabria. Tendenza: anticiclone subtropicale in ulteriore rinforzo, punte fino a 41°C nel weekend.



Salerno, Emergenza Caldo: attivato il servizio con numero verde h24

SALERNO – Con l'arrivo dell'ondata di calore che sta investendo l'Italia, il Comune di Salerno, attraverso l'Assessorato alle Politiche Sociali e l'Ambito Salerno 5 (Salerno-Pellezzano), ha attivato anche quest'anno il servizio di "Emergenza Caldo", un presidio di assistenza dedicato alle persone più esposte ai rischi sanitari legati alle alte temperature. Il servizio mette a disposizione un numero verde attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7: 800 200 019, al quale è possibile segnalare situazioni di disagio o richiedere interventi di supporto. Il programma è rivolto in particolare a: anziani soli, malati cronici, neonati e bambini molto piccoli, donne in gravidanza, persone senza fissa dimora. Si tratta delle categorie più vulnerabili durante i periodi di caldo intenso, quando aumentano i rischi di disidratazione, colpi di calore e complicazioni mediche. Un presidio essenziale in giorni ad alto rischio.

Ecatombe in Francia: nel Regno Unito scatta l'allerta rossa: possibili 40°C in Inghilterra e Galles

Causa caldo, 10 morti per annegamento

ROMA – La Francia vive ore drammatiche nel pieno di un'ondata di caldo eccezionale. Dieci persone sono morte per annegamento in un'unica giornata, in diverse località del Paese. A confermarlo è un portavoce della Protezione Civile francese, intervistato da Ici Paris-Île-de-France: «La giornata di ieri è stata segnata da 10 morti per annegamento», ha dichiarato, lanciando un appello alla prudenza e invitando la popolazione a bagnarsi solo in luoghi sorvegliati. Le autorità temono che le temperature insolitamente elevate – che stanno colpendo anche Parigi – spingano molte persone a cercare refrigerio in fiumi, laghi e spiagge non controllate, aumentando il rischio di incidenti. Il bilancio delle vittime è ancora in aggiornamento. Intanto, la Protezione Civile e le autorità sanitarie hanno intensificato le cam-



pagne informative sui rischi legati a colpi di calore, disidratazione e tuffi improvvisi in acque fredde, una delle cause più frequenti di annegamento durante le ondate di caldo. L'ondata di calore non risparmia il Regno Unito, dove il Met Office ha innalzato l'allerta da arancione a rossa per mercoledì e giovedì in alcune aree di Inghilterra e

Galles. Le temperature, già oltre i 30°C a Londra e nel Sud dell'Inghilterra, potrebbero sfiorare i 40°C, un valore quasi mai registrato sull'isola. Il caldo di questi giorni arriva dopo un maggio già eccezionale, il più caldo da oltre un secolo. Anche allora si erano verificati diversi casi di annegamento, soprattutto tra adolescenti che si erano tuf-

fati in fiumi e bacini idrici per cercare sollievo. L'ondata di calore sta mettendo in difficoltà i servizi di emergenza in tutta Europa, costretti a intervenire in un numero crescente di situazioni critiche. Le prossime ore saranno decisive per capire se il picco termico proseguirà o se si intravede un allentamento della morsa africana.





Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL



Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL



**ULTIMO MESE DI
UTILIZZO FONDI**



PNRR 2026



DOPO POTREBBE ESSERE TROPPO TARDI.



**PAGHI SOLO ED ESCLUSIVAMENTE
LA QUOTA DI ISCRIZIONE**



SCEGLI IL TUO PERCORSO:

- ✓ Oltre 100 Corsi di Formazione Professionale
- ✓ 200 Master di Primo Livello
- ✓ 150 Master di Secondo Livello



Eccellente valutazione degli studenti:
4,9/5 su **Emagister.it** e **Skuola.net**



Il tuo futuro professionale inizia oggi.



www.salernoformazione.com



WhatsApp:

392 677 3781



IL CENTRODESTRA

Zannini non cade nella trappola e si tiene lontano da Silvestro

L'esponente politico casertano respinge le pressioni di quanti lo vorrebbero in campo nella guerriglia che "l'uomo dei materassi" & C. continuano a scatenare in Forza Italia

Fabio Milone

Napoli - Cinque mesi di nulla. Da quando ha avuto il divieto di dimora in regioni non confinanti le giornate di Giovanni Zannini (*nella foto*) scorrono tutte uguali. Lunghe camminate e tanta riflessione. Nessuno direbbe che quello che cammina per le strade di Castel Sangro è mister preferenze in Regione Campania. Ma tant'è. Zannini ha scelto di vivere così questi mesi. Pochi contatti esterni e solo famiglia. Moglie e figli non gli hanno fatto mancare la presenza così come pochissimi esponenti del partito, solo quelli istituzionali. Per scelta ha tagliato i rapporti con gli altri cominciando da sindaci e consiglieri comunali di Caserta. Si informa certo leggendo i giornali ma i giorni che passano alimentano il disincanto e la voglia di voltare pagina. E' un altro Zannini quello che cammina per le strade di Castel Sangro. La convinzione di essere invincibile ha lasciato il passo alla necessità del dialogo. La vita frugale ha preso il posto delle serate a ristorante. E' una dimensione local che probabilmente gli servirà nella sua seconda vita quando potrà tornare in Campania. Mette ordine negli appunti scrive, ricorda. E progetta perché quello che è chiaro che Zannini vede una luce in fondo al tunnel. Non sa quanti chilometri ancora dovrà percorrere ma sa che prima o poi potrà tornare nella sua provincia. In questo contesto si colloca la presa di distanza da chi vorrebbe utilizzarlo per questioni interne. A cominciare anche da Franco Silvestro. "Lasciatemi stare", ripete a tutti. E questa è la vera differenza tra lo Zannini prima della misura che si sarebbe buttato a capofitto nella battaglia e lo Zannini di oggi, riflessivo attento e proiettato su quello che più conta: la famiglia e se stesso.



IL FATTO

Ormai da mesi è partito un attacco al coordinatore regionale del partito da parte dei parlamentari che egli stesso aveva portato alla Camera e al Senato

I dissidenti azzurri avevano fatto trapelare che la presenza in Campania era legata al partito

I "ribelli" ci riprovano con la famiglia ma Barbara e Marta erano a Caserta per Gigi

Napoli - L'occasione era troppo ghiotta per lasciarcela sfuggire. E così dall'entourage, nemmeno troppo folto a dire la verità, dei tre parlamentari (Silvestro, Patriarca e Bicchielli) che hanno aperto il fuoco di fila contro Fulvio martusciello, venuti a conoscenza della presenza in Campania di Barbara Berlusconi e Marta Fascina che fino alla fine è stata accanto a Silvio Berlusconi, hanno fatto trapelare sui social e qualche sito d'informazione che fossero in Campania anche per fare un punto sulla situazione politica del partito in regione. Una vera e propria boutade. Innanzitutto perché l'incontro pare tra Barbara Berlusconi e Marta Fascina pare con fosse stato nemmeno programmato ma



la presenza in Campania sarebbe stata soprattutto l'occasione, oltre a cenare in un noto ristorante partenopeo, per assistere al concerto di Gigi D'Alessio (*nella foto*) alla Reggia di Caserta. Altro che questioni interne a Forza Italia. Stavolta i tre parlamentari non si sono

esposti in prima persona ma la fonte della notizia appare evidente.

Come se non fosse bastata la nota con la quale Fabio Roscioli, parlamentare, tesoriere di Forza Italia e storico legale di fiducia della famiglia Berlusconi, aveva redarguito qualche setti-

mana fa i "ribelli". Roscioli era intervenuto in maniera netta diffidando (tra l'altro senza nemmeno nominarli) Silvestri, Patriarca e Bicchielli a tenere fuori Marina Berlusconi (e quindi il resto della famiglia) fuori dalle beghe di partito.



IL FATTO

Il presidente della Regione Roberto Fico ha nominato Giovanni Covone nuovo presidente di Città della Scienza dopo le dimissioni di Riccardo Villari e Giuseppina Tommasielli



La nomina *Astrofisico e divulgatore scientifico è stato scelto per dare nuovo slancio*

Il prof Covone a capo della Fondazione Idis

Benedetta D'Ascoli

NAPOLI - Al posto di un politico c'è un astrofisico. È Giovanni Covone il nuovo presidente della Fondazione Idis Città della Scienza.

Dopo le dimissioni di Riccardo Villari (nella foto) e della sua vice, Pina Tommasielli, il presidente della Regione Roberto Fico ha nominato ieri il loro successore.

«Con il professore Covone immaginiamo - ha detto il governatore - una nuova fase di sviluppo per una delle realtà più importanti della Campania nel campo della ricerca, della divulgazione scientifica e dell'innovazione».

Astrofisico, divulgatore scientifico e professore di astrofisica e cosmologia presso l'Università Federico II di Napoli, Giovanni Covone è pugliese di origine. Nato a Trani nel 1969 e laureatosi in fisica, con un Dottorato di ricerca conseguito nel 2000 presso l'Università Federico II di Napoli. Durante il dottorato si è specializzato all'estero, tra cui al MIT di Boston, al Telescopio Nazionale Galileo in Spagna e al Laboratorio d'Astrofisica di Marsiglia in Francia WikipediaWikipedia. Dal 2008 è ricercatore e poi professore associato presso il Dipartimento di Fisica dell'Università Federico II di Napoli.

«Sappiamo che le difficoltà non mancano - ha aggiunto Fico -. Città della Scienza porta con sé problemi economici accumulati negli anni su cui adesso occorre intervenire seriamente. Servono attenzione, responsabilità e una prospettiva chiara. Per questo il nostro obiettivo



è mettere in sicurezza la struttura, approvare finalmente il bilancio e consentire l'erogazione dei 3 milioni di euro già stanziati dalla Regione nell'ultima legge di Bilancio. Crediamo fortemente nel valore di Città della Scienza, nel lavoro delle persone che ogni giorno la tengono viva e nel ruolo che può svolgere per il futuro della Campania e delle nuove generazioni».

In una pec inviata dai vertici dimissionari, infatti, sia Villari che Tommasielli avevano indicato nei gravi problemi economici le ragioni del loro passo indietro. Difficoltà che avevano messo a rischio anche

l'erogazione degli stipendi dei dipendenti che più volte hanno protestato.

Il governatore aveva accolto le dimissioni, mettendosi subito alla ricerca di un nuovo presidente che, sulla scia del

**I DEBITI
LA FONDAZIONE
HA DIFFICOLTA'
ECONOMICHE
CHE LA REGIONE
SOPPERISCE
CON TRE MILIONI**

motto 5Stelle, doveva seguire più i criteri del merito che quelli dell'esperienza politica di cui Villari era comunque degno testimone (visti i tanti anni trascorsi nella Democrazia cristiana prima e Margherita dopo).

Ora per la Città della Scienza si apre una nuova fase, mentre si rafforza sempre di più

la voce che vede Riccardo Villari come papabile candidato sindaco di Napoli.

CASE DI COMUNITA'

Aperte ma non sufficienti

NAPOLI - Sono novantotto le Case di comunità e tredici gli Ospedali di comunità già attivi in Campania, a pochi giorni dalla scadenza del 30 giugno indicata dal Pnrr per l'entrata in funzione della nuova rete di assistenza territoriale.

Si tratta, viene precisato dalla Regione, di strutture tutte funzionanti e operative secondo i requisiti indicati dal ministero.

La previsione iniziale era di 171 Case di comunità e di 47 Ospedali, e non si esclude che nei prossimi giorni possano esserci altre aperture. La maggior parte delle Case ha sede a Napoli città (22) e nella provincia partenopea (27).

Sono circa ottocento invece i medici già impegnati a vario titolo nelle nuove strutture, ma i sindacati continuano a segnalare criticità sia sul fronte degli organici che su quello delle dotazioni tecniche. Diverse sigle infatti chiedono un incontro in Regione per fare il punto sui problemi.

Anche perché il ritiro della riforma sull'impiego dei medici di famiglia nelle strutture di medicina territoriale rende il rischio di carenza di personale più concreto.





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



L'inchiesta Il legale chiede di chiarire perché il piccolo sia stato cancellato e poi reinserito

Domenico morto dopo il trapianto, spunta il giallo della lista d'attesa

Angela Cappetta

NAPOLI - Si apre un nuovo fronte investigativo sulla morte del piccolo Domenico Caliendo, deceduto al Monaldi il 21 febbraio scorso dopo un trapianto di cuore fallito: la sospensione del bimbo dalla lista Trapianti e il successivo reinserimento quando però era ormai troppo tardi.

Da nuovi documenti acquistati dall'avvocato della famiglia, Francesco Petruzzi, emergerebbe che il 2 febbraio scorso Domenico, che era attaccato all'Ecmo dal quasi cinquanta giorni, sarebbe stato temporaneamente cancellato dalla lista del Centro regionale Trapianti perché le sue condizioni di salute stavano peggiorando sempre di più. Il macchinario che lo teneva in vita aveva ormai compromesso seriamente quasi tutti gli organi vitali. Ma due giorni dopo - è il 4 febbraio, Domenico rientra in quella lista però il cuore che in quei due giorni in cui il



bimbo è stato fuori fu donato ad un altro piccolo paziente. Perché, si chiede il legale che parla di "trapiantabilità a intermittenza inquietante".

"Una coincidenza - aggiunge l'avvocato - quanto meno inquietante e meritevole di approfondimenti. Un altro indizio pienamente compatibile con la nostra ipotesi di omicidio volontario, quanto meno attraverso il dolo eventuale". A firmare la richiesta di sospensione temporanea dalla lista trapianti fu la cardiocirurga Gabriella Farina (in-

dagata insieme ad altri sei medici) che avrebbe riportato le condizioni cliniche di Domenico in peggioramento a causa di un edema diffuso e di un'insufficienza respiratoria e renale. Ma due giorni dopo fu il primario Guido Oppido (indagato e interdetto dalla professione per un anno) a chiedere ed ottenere il reinserimento del piccolo nella lista trapianti. Il cardiocirurgo ha sempre insistito per sottoporre Domenico ad un secondo trapianto ma si arrese di fronte al parere negativo dell'equipe di esperti arrivata al Monaldi per visitare il bimbo. "Stanno venendo fuori altre circostanze che mi sono state tenute nascoste, non è la prima volta, forse non sarà l'ultima, voglio giustizia per mio figlio", sono state le parole di Patrizia Mercolino che non ha mai smesso di lottare se sapere cosa è successo il 23 dicembre nella sala operatoria del Monaldi da cui il suo bimbo ne è uscito solo per andare incontro alla morte.



**IL CASO
L'AVVOCATO
PETRUZZI:
«TRAPIANTABILITÀ
A INTERMITTENZA
INQUIETANTE»**

Il fatto I tre agenti della Squadra Mobile di Napoli hanno reso dichiarazioni spontanee davanti al Gip

I poliziotti arrestati respingono le accuse di estorsione

**SOTTRATTI
90MILA EURO
DURANTE
CONTROLLO
A GIANTURCO**

I tre agenti della Squadra Mobile di Napoli, finiti in carcere con le accuse di estorsione aggravata, rivelazione di segreti d'ufficio e accesso abusivo ai sistemi informatici

NAPOLI- Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere durante l'interrogatorio di garanzia davanti al giudice per le indagini preliminari, ma hanno rilasciato dichiarazioni spontanee per ribadire la propria totale estraneità ai fatti contestati. È questa la linea difensiva adottata dai tre agenti della Polizia di Stato, in servizio presso la sezione Antirapina della Squadra Mobile di Napoli, arrestati nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla Procura partenopea. I poliziotti sono accusati, a vario titolo e in concorso tra loro, di estorsione aggravata, rivelazione di segreti d'ufficio e accesso abusivo a sistemi informatici. Le contestazioni riguardano fatti che, secondo gli investigatori, sarebbero stati commessi nel settembre del 2025. Attual-

mente i tre si trovano detenuti nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta. Al centro dell'indagine vi è un presunto episodio di estorsione ai danni di un uomo, al quale sarebbero stati sottratti circa 90mila euro durante quello che, all'apparenza, sembrava un normale controllo di polizia nel quartiere Gianturco di Napoli. Secondo la ricostruzione della Procura, il controllo non sarebbe stato casuale ma pianificato dopo che gli agenti avrebbero consultato, senza averne titolo, le banche dati in uso alle forze dell'ordine, scoprendo che la vittima era coinvolta in un'inchiesta condotta da un'altra forza di polizia in materia di riciclaggio di denaro. Gli elementi raccolti dagli investigatori, tra cui intercettazioni

audio e video, avrebbero documentato anche le presunte minacce rivolte all'uomo per costringerlo a consegnare il denaro contante. Proprio tali elementi hanno portato la Procura a richiedere le misure cautelari successivamente accolte dal giudice. Nel corso dell'udienza di garanzia, tuttavia, gli indagati hanno scelto di non rispondere alle domande del gip, limitandosi a dichiarazioni spontanee con cui hanno negato ogni responsabilità e respinto integralmente il quadro accusatorio delineato dagli inquirenti. La difesa, affidata per due dei tre agenti all'avvocato Giuseppe De Gregorio, è già al lavoro per chiedere la revoca della misura cautelare. Secondo quanto trapela, tutti gli indagati presenteranno ricorso al



Tribunale del Riesame, che sarà chiamato a valutare la legittimità dell'ordinanza di custodia cautelare e la consistenza degli indizi raccolti nella fase delle indagini preliminari. L'inchiesta, intanto, prosegue per chiarire ogni aspetto della vicenda e verificare eventuali ulteriori responsabilità.



L'inchiesta Perquisizioni, sequestri di dispositivi informatici e un'ipotesi di tangente da oltre 500mila euro

Cava Santa Lucia, nuovi sviluppi: al centro i presunti pagamenti a Marino

Aristide Barbato

CASERTA - Un'inchiesta della Procura di Santa Maria Capua Vetere riaccende i riflettori sulle relazioni tra politica, imprenditoria e professionisti nel Casertano. Al centro dell'indagine c'è l'ex sindaco di Caserta Carlo Marino, accusato, secondo l'ipotesi investigativa dei magistrati, di corruzione in relazione a un appalto da circa 9,5 milioni di euro affidato da Rete Ferroviaria Italiana a un imprenditore attivo nel settore delle cave. L'accusa, che dovrà essere valutata nelle successive fasi del procedimento e nel rispetto della presunzione di innocenza, sostiene che Marino avrebbe esercitato pressioni per favorire l'assegnazione della commessa a Giuseppe Antonio Luserta, imprenditore che poi ha ottenuto il contratto. In cambio, secondo i pubblici ministeri, l'ex primo cittadino avrebbe ricevuto oltre 200mila euro, parte di una somma complessiva ipotizzata dagli inquirenti pari a circa 530mila euro. Nel registro degli indagati risultano iscritti anche Luserta e l'avvocato Vincenzo Iorio, già collaboratore ed ex

socio professionale di Marino. Per la Procura, Iorio avrebbe avuto un ruolo di collegamento tra l'ex sindaco e l'imprenditore, gestendo secondo l'accusa rapporti e movimentazioni economiche considerate rilevanti ai fini dell'inchiesta. Nei giorni scorsi i carabinieri del Comando provinciale di Caserta, su delega della Procura guidata da Pierpaolo Bruni, con i sostituti Giacomo Urbano e Anna Ida Capone titolari del fascicolo, hanno eseguito perquisizioni nelle abitazioni e negli uffici dei tre indagati. Sono stati sequestrati telefoni cellulari, computer e altri dispositivi informatici: materiale che gli investigatori stanno analizzando per ricostruire eventuali contatti, scambi di informazioni e la tracciabilità dei pagamenti contestati. Secondo la ricostruzione investigativa, il presunto accordo tra Marino e Luserta sarebbe maturato tra la primavera e l'estate del 2022 nello studio dell'avvocato Iorio. La vicenda ruota attorno al conferimento di circa due milioni di metri cubi di terre e rocce da scavo provenienti dai cantieri della linea ferroviaria Alta Velocità Napoli-Bari. L'imprenditore,

secondo quanto ipotizzato dagli inquirenti, aveva la necessità di ottenere l'utilizzo della propria cava per lo smaltimento del materiale. Una richiesta presentata al Genio Civile di Caserta nel 2021 non avrebbe avuto seguito per l'assenza di un progetto ritenuto necessario. Da qui, secondo la Procura, sarebbe nato il coinvolgimento dell'allora sindaco Marino, al quale Luserta avrebbe chiesto un intervento nei rapporti con Rfi per proporre l'utilizzo della cava Santa Lucia, nella periferia casertana. Gli investigatori contestano inoltre la natura di alcuni pagamenti effettuati dall'imprenditore nei confronti della società riconducibile a Iorio, che sarebbero stati formalizzati come consulenze e incarichi professionali. La Procura sta verificando se tali somme abbiano rappresentato, in realtà, un canale per trasferire denaro all'ex sindaco. Nel corso delle indagini sono state acquisite anche due richieste del Comune di Caserta indirizzate a Rfi, datate 13 luglio e 21 novembre 2022, con cui l'amministrazione avrebbe sollecitato l'inserimento di cave del territorio comunale tra

quelle utilizzabili per il conferimento dei materiali. Secondo gli inquirenti, tali iniziative sarebbero state prive dei presupposti di competenza, poiché la materia sarebbe attribuita agli uffici regionali del Genio Civile. Il contratto con Luserta sarebbe poi stato effettivamente assegnato nel 2024, generando ricavi per circa 9,5 milioni di euro. Successivamente, tra ottobre 2024 e ottobre 2025, la società dell'avvocato Iorio avrebbe ricevuto fatture per circa 530mila euro dall'impresa dell'imprenditore. Secondo la ricostruzione della Procura, parte di quelle somme sarebbe poi confluita verso attività riconducibili a Marino e alla figlia dell'ex sindaco, che non risulta indagata.

L'indagine si inserisce in un contesto più ampio di accertamenti che negli ultimi anni hanno riguardato il Comune di Caserta. Nell'aprile 2025 l'ente era stato sciolto per infiltrazioni della criminalità organizzata sulla base delle valutazioni emerse dalle relazioni prefettizie, quando alla guida dell'amministrazione c'era ancora Marino.



**L'APPALTO
RFI
DA 9,5 MILIONI
DI EURO**

*Nel fascicolo
d'inchiesta
anche
l'imprenditore
Giuseppe
Antonio Luserta
e l'avvocato
Vincenzo Iorio*

Operaio muore in cantiere a Grumo Nevano: Paolo Palma stroncato da un malore a 62 anni

NAPOLI - Paolo Palma, operaio di 62 anni originario di Giugliano in Campania, ha perso la vita questa mattina in un cantiere edile di Grumo Nevano, nel Napoletano. La tragedia si è consumata intorno alle 7 in via Cesare Battisti, dove erano in corso i lavori di demolizione e ricostruzione di un edificio. Secondo i primi accertamenti effettuati dagli investigatori, l'uomo sarebbe stato colto da un improvviso malore, probabilmente un infarto, mentre stava lavorando sotto il sole, precipitando successivamente nel vuoto da una struttura del cantiere. Per il sessantaduenne non c'è stato nulla da fare. I soccorsi sono intervenuti tempestivamente, ma il personale sanitario non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. Sul luogo dell'incidente sono giunti i carabinieri del Nucleo Investigativo di Castello di Cisterna e i tecnici del Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'Asl, che hanno avviato tutti gli accertamenti necessari per ricostruire con esattezza la dinamica della tragedia e verificare il rispetto delle norme sulla sicu-

rezza nei luoghi di lavoro. Resta infatti da chiarire se il malore abbia provocato la caduta o se altri fattori abbiano contribuito all'incidente mortale. Le indagini dovranno accertare ogni aspetto della vicenda, mentre la salma potrebbe essere sottoposta agli accertamenti medico-legali disposti dall'autorità giudiziaria. La morte di Paolo Palma ha suscitato profonda commozione e ha riaperto il dibattito sulla sicurezza nei cantieri.

Dopo l'intervento della Cgil, è arrivata anche la presa di posizione della Cisl Napoli. «Di fronte all'ennesima tragedia che colpisce duramente la comunità e il mondo del lavoro - ha dichiarato la segretaria generale Melicia Comberiatì - ci stringiamo con sincera partecipazione attorno alla famiglia e ai colleghi della vittima. Le dinamiche dell'accaduto sono ancora in corso di accertamento, ma è indispensabile ribadire che salute e sicurezza nei luoghi di lavoro non possono essere considerate semplici adempimenti burocratici. Sono un obbligo morale e civile che coinvolge



imprese, lavoratori e istituzioni». La segretaria della Cisl ha quindi richiamato la necessità di investire in prevenzione, formazione continua e organizzazione del lavoro, sottolineando che «ogni morte sul lavoro rappresenta una ferita profonda per l'intera società e richiama tutti alla responsabilità di fare di più affinché tragedie come questa non si ripetano».





La città che non va
Tra via Incoronata e piazza Municipio si continua a parcheggiare senza alcun controllo persino in doppia fila creando non pochi disagi ai cittadini e con grave danno alla città in una delle zone di passaggio anche dei turisti

Sosta selvaggia La singolare risposta della polizia municipale all'interrogazione del consigliere Domenico Brescia

Comune assediato dalle auto? “I vigili hanno altro da fare”

Napoli - Sembra una battuta da cabaret ma purtroppo non lo è. E non fa nemmeno ridere. I vigili della polizia municipale di Napoli hanno troppo da fare per occuparsi della sosta selvaggia e in particolare del comportamento degli automobilisti nella zona di piazza Municipio.

Questa in sostanza la risposta data al consigliere comunale di Noi Moderati, Domenico Brescia.

“Grande risultato dell'Amministrazione: arriva a Napoli la doppia fila a tempo indeterminato. Non serve il parcheggio, basta la fortuna”, questo il commento ironico del consigliere del centro-destra più votato alle ultime elezioni politiche.

“Devo riconoscere che la risposta ricevuta alla mia segnalazione sulla sosta selvaggia in Via Incoronata e Piazza Municipio mi ha finalmente chiarito le “, aggiunge sempre Brescia continuando a non sottrarsi all'ironia, “il problema non è che le auto vengono lasciate ovunque, il problema è che i vigili hanno troppe cose da fare per poterle togliere”.

Dalla Polizia Locale arriva infatti una spiegazione molto precisa: gli agenti sono impegnati su mille fronti, tra mala movida, Porta Nolana, Quartieri Spagnoli, presidi con l'Esercito, cortei improvvisi e altre emergenze.

“E allora bisogna dare atto all'Amministrazione”, aggiunge Brescia, “di aver trovato una solu-



Nelle foto alcune immagini della sosta selvaggia in via Incoronata e a piazza Municipio a Napoli. Il consigliere comunale Domenico Brescia ha sollevato il problema e gli è stato risposto che i vigili urbani sono impegnati su troppi fronti.



zione innovativa: il parcheggio “libero creativo”. Una formula semplice, moderna, al passo con i tempi: niente più stress per cercare un posto auto. Basta lasciare la macchina in seconda fila, sul marciapiede o dove capita e affidarsi alla nuova regola cittadina: “se passa il vigile bene, se non passa meglio”. Naturalmente il Codice della Strada dice altro, ma nella Napoli dell'emergenza permanente rischiamo di assistere alla nascita di un nuovo principio: la sosta non è consentita, ma è comprensibile.

“Avevo chiesto controlli contro le auto in doppia fila”, conclude il consigliere Brescia, “e ho ricevuto una risposta che certifica un paradosso: il Comune sa che il problema esiste, sa dove si verifica, sa che crea disagi, ma ammette di non avere abbastanza personale per affrontarlo. A questo punto propongo un aggiornamento della segnaletica stradale: “Divieto di sosta – salvo disponibilità della Polizia Locale”. Oppure: “Area soggetta a controllo – quando gli agenti non sono impegnati altrove. Battute a parte, la situazione non è più sostenibile. Gli agenti non possono essere chiamati a fare miracoli e i cittadini non possono essere lasciati con la sensazione che rispettare le regole sia una scelta facoltativa. Ringrazio gli uomini e le donne della Polizia Locale per il lavoro quotidiano, ma la politica deve dare risposte”.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTALINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Cantone: «Ho le mani libere dalla politica»

Ruggi Uno dei primi provvedimenti del nuovo dg è stato azzerare gli incarichi non riconosciuti

Angela Cappetta

SALERNO - In settimana sarà in Regione per una riunione tecnica di aggiornamento sui lavori relativi alla realizzazione del nuovo "Ruggi". Contemporaneamente è in programma la "trasferta" nei plessi ospedalieri di Cava de'Tirreni, Mercato San Severino e Ravello (che probabilmente completerà la prossima settimana), in attesa di studiare il dossier del "da Procida" chiuso da oltre un anno a causa di lavori di ristrutturazione infiniti.

Frattanto la settimana scorsa, il nuovo direttore generale dell'azienda universitaria ed ospedaliera "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno, Nicola Cantone, ha incontrato il dirigente delle aree critiche per far fronte alle emergenze estive e si è confrontato con il manager dell'Asl, Gennaro Sosto - «professionista di alto livello con cui siamo già in sintonia», ha detto - per cercare insieme una soluzione che, in attesa dell'entrata in funzione effettiva delle Case di Comunità, possa evitare il congestionamento del pronto soccorso del nosocomio salernitano.

«Le criticità derivano dalla concausa di diversi fattori - ha spiegato il manager di Aversa - perciò ho ritenuto che l'unico modo per stemperare gli animi sia adottare procedure trasparenti». Nella sua prima settimana di insediamento al Ruggi, Cantone ha azzerato «tutti gli incarichi non riconosciuti», dai primari facente funzione ai dirigenti medici «per dare a tutti - ha precisato - la possibilità di concorrere regolarmente e di mettersi in discussione». Un provvedimento quest'ultimo in linea con il contratto di responsabilità sottoscritto dal direttore generale all'atto della sua designazione dinanzi al presidente della Regione Roberto Fico (che lo estenderà a tutti i manager), per evitare pressioni politiche nella



Clicca sulla foto
e Guarda il Video di
LINEA
MEZZOGIORNO Social TV

gestione della sanità campana. «Sono grato al presidente Fico per avermi conferito questo mandato che mi dà piena re-

sponsabilità nel governo dell'azienda e mi permette di avere le mani libere. Non che prima non le avessi, ma ora mi

sento davvero libero di poter gestire al meglio l'organizzazione sanitaria».

Il manager ricorda e fa notare

che in altre occasioni un direttore generale appena insediato avrebbe ricevuto subito la visita di esponenti politici. «Cosa che non è accaduta - dice - quindi il messaggio è arrivato forte e chiaro». Si badi bene, però, Cantone è disponibile a raccogliere segnalazioni, consigli, critiche «dall'alta politica» e sempre che sia indirizzata al «miglioramento del servizio sanitario».

Le querelle politico-giudiziarie non lo riguardano. Il caso Enrico Coscioni, primario del reparto di cardiocirurgia sdoppiato ad hoc per l'ex consigliere particolare di De Luca e a processo per omicidio colposo (dopo l'assoluzione avuta per un secondo caso), «non attiene strettamente alla mia funzione». Altra cosa è il concorso bandito dall'Università di Salerno per l'assunzione di un professore di cardiocirurgia. «Sono due gestioni disgiunte che comunque convivono all'interno dell'azienda - spiega - quindi non è detto che la figura universitaria non possa essere utilizzata anche nell'ambito ospedaliero».

La Torre Cardiologica è forse uno dei dossier più scottanti perché, dopo la fuga del primario Severino Iesu e del suo staff, non è più il fiore all'occhiello dell'azienda. Quindi l'obiettivo è riportare la Torre ai vecchi albori.

Caos parcheggio L'Automobil Club non ha ancora liberato l'area

Aci Salerno denunciata per interruzione di servizio

SALERNO - Il suo predecessore, Ciro Verdoliva, si pose come primo obiettivo risolvere il problema atavico del parcheggio del "Ruggi" e in una lettera ai dipendenti - affissa in bacheca - comunicò l'avvio della selezione per la nomina di un Mobility manager. Ma la gestione del manager deluciano fu una meteora che finì dopo appena quattro mesi e, con lui, anche il suo obiettivo. Cantone ha le idee più chiare: «C'è una gara in corso per l'affidamento della gestione del parcheggio e non ho nessuna intenzione di revocare», dice. Anzi, l'Acì Salerno - che da decenni gestisce il parcheggio dell'ospedale - presto sarà denunciata per interruzione di pubblico servizio.



«Perché - aggiunge il manager avvocato - l'area è di proprietà dell'azienda ospedaliera e l'Acì, nonostante abbia affidato la gestione ad altri (alla cooperativa Europark; ndr), continua comunque ad incassare soldi e questa è appropriazione indebita».

Dunque l'ordine che viene dalla direzione generale è categorico: «L'area deve es-

sere rilasciata immediatamente». Ma il manager promette che saranno salvaguardati i posti di lavoro degli undici dipendenti della cooperativa.

Del resto già in passato l'Automobil Club Salerno ha ricevuto una diffida dall'azienda per rilasciare l'area che, a quanto pare, non è stata affatto ottemperata.



Clicca sulla foto
e Guarda il Video diLINEA
MEZZOGIORNO

Social TV

*Lo spreco* Possono essere recuperate solo le attrezzature (forse)

Zero requisiti strutturali Un Covid Center inutile

Angela Cappetta

SALERNO - Uno spreco di soldi pubblici ma anche un'opportunità mancata.

Nicola Cantone aveva ipotizzato di fare del Covid Center del "Ruggi" di Salerno una sorta di succursale del pronto soccorso, forse una sorta di pre-degenza per i pazienti in attesa del trasferimento nei reparti. Invece «mancano i requisiti di carattere strutturale», ha ammesso ieri il manager che però ha già predisposto il recupero delle attrezzature custodite all'interno degli ospedali modulari per metterle a disposizione di altri reparti.

Ciò che resta, a distanza di quattro anni dall'emergenza Covid che richiese appunto la realizzazione di strutture movi-

bili per contenere il contagio da Coronavirus, è un esborso di 2,6 milioni di euro - che arrivano a tre se si considera l'allestimento generale e le varianti approvate in corso d'opera - per una struttura che non è mai entrata in funzione. Gli ospedali modulari sono ancora parcheggiati alle spalle delle palazzine che ospitano i reparti del "Ruggi", chiusi a chiave, sigillati. Anche se su una facciata è resistito, nonostante le intemperie e il trascorrere del tempo, il messaggio della Regione Campania che rassicura i cittadini di non essere soli ad affrontare il lungo e difficile periodo di isolamento, i due ospedali modulari sembrano ormai vecchi containers del post-terremoto abbandonati tra erbacce cresciute e fili elettrici tagliati.

Se all'esterno è il degrado, come si saranno conservati macchinari all'interno? Sarà possibile recuperarli e trasportarli nei reparti oppure anche le attrezzature rappresentano uno spreco di soldi pubblici e un'opportunità mancata? E, ancora, quanto costerà smaltire le strutture?

IL COSTO
3 MILIONI
COMPENSIVI
DI STRUTTURA
ALLESTIMENTO
E VARIANTI

LO STATO
COMPLETAMENTE
ABBANDONATI
TRA ERBACCIA
CRESCIUTA
E SPORCIZIA



Clicca e guarda
le previsioni Meteo
in Campania



IL FATTO

*La ditta
appaltatrice
dei lavori
di ripascimento
replica
alle accuse
messe da De Luca
ricordando
che è stata
l'amministrazione
a negare
l'uso
di sabbia marina*



Ripascimento Il Consorzio dice che la sabbia di cava è stata autorizzata dall'ente

Infratech: «Il Comune ha sempre saputo tutto»

Fiorella Feo

SALERNO - Solo un anno fa invitata i salernitani a ringraziare San Matteo e San Vincenzo se Salerno era riuscita ad ottenere un miliardo di investimenti che l'avrebbero resa simile un po' ad una cittadina svizzera e un po' anche a Cannes. Poi saliva sul palco dopo aver tagliato il nastro di inaugurazione del tratto di spiaggia del lungomare Marconi e solo con le parole riusciva a far immaginare la trasformazione del waterfront. Ovviamente il San Vincenzo aveva anche un cognome: De Luca, allora presidente della Regione Campania, il quale non avrebbe mai pensato (?) che a distanza di un anno i lavori di ripascimento della nuova aspirante Cannes si sarebbero fermati col rischio anche di attirare qualche provvedimento giudiziario come è avvenuto a Cetara.

Facendo i dovuti scongiuri in direzione della Cittadella Giudiziaria, ora - che non è più governatore ma sindaco per la quinta volta - De Luca deve replicare ad una nota dura ed inaspettata del Consorzio Stabile Infratech che «ritiene doveroso ristabilire la verità dei fatti, a tutela della propria immagine e per una corretta informazione dei cittadini».

La verità della ditta appaltatrice è che l'offerta presentata alla gara bandita dal Comune (che poi si è aggiudicata) prevedeva «l'utilizzo, per il ripascimento, di sabbie marine prelevate direttamente dall'area antistante il vicino porto Marina d'Arechi». Soluzione «che, sebbene ottimale e naturale - aggiunge il Consorzio - non è stata assentita dall'amministrazione, costringendo l'impresa a ripiegare su cave terrestri». Quindi la ditta «respinge categoricamente» l'accusa di aver utilizzato materiali difformi «all'insaputa dell'ente».



Dunque l'allora sindaco Enzo Napoli e l'allora assessore ai Lavori pubblici, Dario Lofredo, ed ancora gli uffici tecnici sapevano che il Infratech stava utilizzando sabbia di cava? Evidentemente sì, visto che l'impresa insiste col dire che «in spiaggia non è entrato un solo granello di sabbia che non fosse stato prima avallato dall'amministrazione» e che «tutto il materiale sabbioso attual-

mente presente sull'arenile è stato preventivamente campionato sui cumuli, analizzato in laboratorio e formalmente autorizzato alla posa in opera dal Comune di Salerno, tramite la propria Direzione dei Lavori».

LA REPLICA «NON SIAMO IL CAPRO ESPIATORIO DEGLI ERRORI DEL COMUNE DI SALERNO»

cratiche» sulla ditta stessa che non vuole fare da «capro espiatorio».

Ma se fosse così perché le analisi postume effettuate dal Comune hanno allarmato e costretto l'amministrazione a stoppare i lavori? La risposta del Consorzio è che sarebbero state utilizzate «normative di laboratorio errate» per far ricadere la colpa di «ritardi ed inadempienze burocratiche» sulla ditta stessa che non vuole fare da «capro espiatorio».

LA PRESENTAZIONE

In azione l'Ice di Salerno

SALERNO - Ieri è tornato fruibile l'ascensore di via Velia, che collega il centro cittadino con Piazza Principe Amedeo e il quartiere Mutilati, accompagnato da un ulteriore intervento che ha riguardato il sistema di videosorveglianza con controllo da remoto, il restyling degli spazi interni ed esterni e la realizzazione di percorsi accessibili alle persone con disabilità.

«Mi sembra di stare qua da venti anni e invece sono appena due settimane», ha scherzato Vincenzo De Luca durante la cerimonia di inaugurazione.

Stamattina invece il sindaco presenterà la squadra che farà parte del nuovo Nucleo Operativo Sicurezza (N.O.S.) della Polizia Municipale, destinata ad affiancare le attività ordinarie di controllo e presidio della città.

La struttura specializzata, formata da una ventina di agenti è stata una delle prime novità annunciate da De Luca a distanza di pochi giorni dalla sua elezione per contrastare fenomeni di microcriminalità ma anche per stanare i parcheggiatori abusivi, i rovistatori e chiunque mini al decoro e alla



Fiamme in mare Incendio in sala macchine, le fiamme subito domate. Lieve intossicazione per una turista

La paura viaggia sul traghetto per Capri

Pina Ferro

Salerno - L'odore di fumo e l'invito a raggiungere il ponte esterno.

Pochi istanti e la paura si è impossessata dei tanti passeggeri che ieri mattina erano saliti a bordo del traghetto che collega Salerno a Capri. A bordo dell'imbarcazione (*nella foto*) c'erano circa un centinaio di persone compreso il personale marittimo che ha cercato di gestire la situazione nel migliore dei modi. L'emergenza è scattata intorno alle 11,30 di ieri mattina. Il traghetto aveva da poco lasciato il porto di Salerno quando, per cause tecniche, e nella sala macchine si è sviluppato un rogo. L'equipaggio, una volta rilevato il fumo, è subito intervenuto riuscendo a domare velocemente le fiamme e facendo convergere i passeggeri sul ponte esterno.

Scattato l'allarme, il traghetto è stato affiancato dalle motovedette della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Salerno, guidata dal capitano di vascello Giovanni Calvelli. Gli uomini della Capitaneria intervenuti hanno provveduto ad evacuare gli occupanti l'imbarcazione trasportandoli al molo Manfredi, nel porto commerciale, dove erano presenti due ambulanze della Croce Rossa. I sanitari del 118 hanno eseguito i controlli, non riscontrando particolarità. Soltanto una donna incinta di nazionalità straniera è stata trasportata, a bordo di un'ambulanza del Vopi, per precauzione al pronto soccorso dell'ospedale "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno per una lieve intossicazione. Trattata con l'ossigeno, la turista non ha avuto bisogno della camera



iperbarica. Il traghetto è stato fatto poi rientrare in porto. Gli accertamenti sono affidati ai militari della Capitaneria. Lo spegnimento completato del principio di incendio è stato affidato agli uomini dei caschi rossi di Salerno. Restano in corso le verifiche tecniche per chiarire le cause del guasto che ha originato l'emergenza a

bordo. L'episodio ha causato paura e disagi tra i passeggeri ma grazie al rapido intervento dell'equipaggio e dei soccorritori si è evitato che la situazione potesse avere conseguenze più gravi. Solo al termine di tutte le verifiche sarà possibile stabilire con esattezza le reali cause dell'avaria al motore che ha generato l'incendio.

L'immediato intervento dell'equipaggio ha evitato il peggio. La donna ricoverata al "Ruggi" di Salerno non ha avuto necessità di essere sottoposta alle cure in camera iperbarica. Da chiarire le cause del rogo.

TRAGHETTI IN CAMPANIA



**Esplora la Campania in Traghetto
Clicca e trova tutte le offerte delle
compagnie di navigazione.
Scopri Napoli, Sorrento, Salerno,
Amalfi, Positano, Capri, Minori, Maiori.**





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



Eboli Nuovo scossone politico: giunta da riorganizzare, maggioranza sempre più fragile. Opposizioni in allerta

Conte perde anche la Corrado L'assessora lascia l'incarico

Giovanni Passero

EBOLI – La crisi politica che da settimane scuote il Comune di Eboli registra un nuovo, pesante capitolo. Rossella Corrado, assessora con delega alle Politiche sociali, ha rassegnato le dimissioni, lasciando un vuoto in un settore strategico e aggravando ulteriormente la già precaria stabilità dell'esecutivo guidato dal sindaco Mario Conte. L'addio arriva in un momento di forte fibrillazione interna alla maggioranza, reduce dalla revoca dell'incarico al vicesindaco Gian Maria Sgritta, provvedimento che aveva aperto una frattura profonda nella coalizione. Le dimissioni di Corrado si inseriscono dunque in un quadro politico segnato da tensioni, malumori e continui riposizionamenti. Al momento non sono state rese note le ragioni formali della scelta, ma il gesto viene inevitabilmente letto alla luce del clima di instabilità che da settimane attraversa Palazzo di Città. L'uscita di scena dell'assessora rischia



ora di alimentare ulteriori interrogativi sulla tenuta della maggioranza e sulla capacità del sindaco di ricomporre un quadro politico sempre più frammentato. Con le dimissioni di Corrado, il primo cittadino sarà costretto a una nuova riorganizzazione della giunta, chiamata a garantire continuità amministrativa in un settore delicato come quello sociale. Una scelta che potrebbe inci-

dere sugli equilibri interni e sulle relazioni già tese tra le forze che sostengono l'amministrazione. Le opposizioni osservano con attenzione gli sviluppi, convinte che la crisi sia tutt'altro che conclusa. La sensazione diffusa è che il quadro politico ebolitano possa subire ulteriori scossoni nelle prossime settimane, con possibili ripercussioni sull'intera attività amministrativa.

La crisi dell'amministrazione guidata da Mario Conte si acuisce dopo l'addio alle Politiche sociali

«Sono dilettanti allo sbaraglio»

Battipaglia Spera: «La Festa della Speranza diventa lo specchio della gestione Francese»

ATTACCO DI RADICI E VALORI

Tra ritardi, degrado urbano e servizi fermi: Battipaglia chiude un ciclo amministrativo senza programmazione

BATTIPAGLIA – L'ultima Festa della Santa Patrona dell'era Francese racconta più di qualsiasi bilancio politico. È la fotografia di dieci anni di approssimazione, di una gestione amministrativa priva di programmazione, visione e responsabilità. Una città costretta a vivere alla giornata, tra decisioni improvvisate e interventi tampone. A pochi giorni dall'avvio della Festa della Speranza, tutto è ancora incerto: gli ospiti dell'ultima serata cambiano di ora in ora, come in una corsa senza arrivo. Un'immagine che riflette l'intero impianto amministrativo degli ultimi anni: PUC fermo, servizi in affanno, sicurezza insufficiente, opere pubbliche bloccate, depurazione e



balneazioni senza una strategia, qualità della vita in caduta libera. Il quadro urbano parla da sé. Battipaglia detiene ormai un triste primato: erbacce infestanti ovunque,

strade e marciapiedi invasi dal degrado. Interi quartieri restano al buio due o tre volte a settimana per una pubblica illuminazione fuori controllo. Il manto stradale, ridotto a condizioni da Paese arretrato, completa un quadro definito dai residenti «indecoroso». La gestione della Festa della Speranza non è un episodio isolato, ma l'ennesima conferma di un metodo amministrativo fondato su proclami senza risultati, improvvisazione e assenza di pianificazione. Un decennio che ha lasciato la città senza una direzione chiara. Per Annalisa Spera, segretario politico di Battipaglia Radici e Valori, è arrivato il momento di chiudere questa fase: «Ora bisogna voltare pagina».

BATTIPAGLIA

Cagnolino legato sul balcone



BATTIPAGLIA - Un presunto caso di maltrattamento e abbandono di animali sta scuotendo via Roma, dove un cagnolino è rimasto per giorni legato sul balcone di un'abitazione, in condizioni definite «critiche» dai residenti. Sono stati proprio gli abitanti a chiedere l'intervento urgente di Vigili del Fuoco e forze dell'ordine, che hanno messo in sicurezza l'animale e lo hanno trasferito in un luogo idoneo. L'episodio ha provocato una forte reazione politica. Tra i primi a intervenire, il consigliere comunale Elio Vicinanza (Progetto Civico Italia), che ha parlato di «fatto che scuote la coscienza civile della comunità», ringraziando i cittadini per la tempestività della segnalazione. Vicinanza ha chiesto che siano accertate tutte le responsabilità previste dalla normativa sulla tutela degli animali e ha sollecitato più controlli e campagne di sensibilizzazione contro l'abbandono. La vicenda, ora al vaglio delle autorità, riaccende il dibattito sulla protezione degli animali e sulla necessità di un monitoraggio più attento delle situazioni a rischio, soprattutto in contesti urbani dove i casi di incuria emergono spesso in ritardo.



MOMENTI D'AUTORE

XIV EDIZIONE 2026

“Il Ruolo Culturale e Sociale delle Bande Musicali”



GIUGNO

Mercoledì 17 giugno ore 10.00
Sala Conferenze “D. Vicinanza”
Palazzo di città - Battipaglia
Conferenza Stampa

Venerdì 19 giugno ore 19.00
Pala Zauli - Battipaglia
Musical
“Awakening... la musica ricorda,
l'amore libera”

LUGLIO

Venerdì 10 luglio ore 16.00
Eboli - New Musicland
Masterclass in canto e strumenti a fiato

Domenica 12 luglio ore 21.00
Piazza A. Moro - Battipaglia
Concerto
Banda dell'Arma Trasporti
e Materiali - Esercito Italiano
Dirige il M° Domenico Guida

Venerdì 17 luglio ore 21.00
Piazza A. Moro - Battipaglia
Crescono in Musica - Atto IV

Sabato 25 luglio ore 21.00
Piazza Virgilio - Palinuro
Concerto
Orchestra Sinfonica di Fiati
“Magna Graecia del Cilento”
dell'Accademia Nazionale Eleatica
Dirige il M° Francesco Garziona

SETTEMBRE

Domenica 13 settembre ore 21.00
Piazza A. Moro - Battipaglia
Concerto
Fanfara della Polizia di Stato
Dirige il M° Massimiliano Profili

Domenica 20 settembre ore 21.00
Piazza A. Moro - Battipaglia
“Spegnete i cellulari, accendete la Costituzione ...
la Carta che parla ai giovani... e sveglia gli adulti”
a cura del Dir. Camillo Marino

Domenica 27 settembre ore 21.00
Piazza A. Moro - Battipaglia
Concerto
Fanfara del 10° Reggimento
Carabinieri “Campania”
& tributo al M° Enzo Stellato
Dirige il M° Luca Berardo

Direttore Artistico
Avv. Michele Toriello

momentidautoreart@gmail.com

@Momentidautore

TUTTI GLI SPETTACOLI SONO GRATUITI
POSTI A SEDERE

con il sostegno della Camera di Commercio I.A.A. di Salerno



CAMERA DI COMMERCIO
SALERNO

scabec
società campana
beni culturali

Confagricoltura
Salerno

FONDAZIONE
CASSA RURALE
BATTIPAGLIA

BCC CAMPANIA CENTRO
CASSA RURALE ARTIGIANA
GRUPPO COOP. CECREA

tecnoscuola

ITALIARI



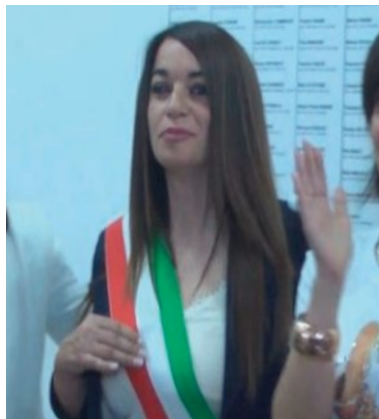
CAPACCIO PAESTUM – Nuova operazione a tutela dell'ambiente nella Piana del Sele, dove i Carabinieri Forestali hanno scoperto un presunto sistema illecito di smaltimento dei reflui di un allevamento suinicolo. L'attività, condotta dal Nucleo Forestale con il supporto tecnico delle Guardie Giurate Ambientali dell'Associazione Accademia Kronos APS di Salerno, ha permesso di accertare l'esistenza di una rete di vasche, pozzetti e con-

Capaccio, smaltimento illegale reflui Denunciato un imprenditore agricolo

dotte interrate utilizzata per disperdere sul terreno i liquami prodotti da oltre cento suini. Il sistema, dotato di troppo pieno, avrebbe consentito ai reflui di infiltrarsi nel suolo e raggiungere la carreggiata vicina, generando un evidente fenomeno di inquinamento. Decisivo l'impiego della fluorescina, che

ha permesso di ricostruire il percorso dei liquami: prima convogliati in una vasca, poi trasferiti tramite pompa sommersa in una rete di pozzetti collegati a vasche tipo Imhoff, risultate non a perfetta tenuta. Al termine dell'operazione, i Carabinieri Forestali hanno sequestrato l'intera rete di smaltimento e un'area di circa 300 metri quadrati contaminata. L'imprenditore è stato denunciato a piede libero.

CAMPAGNA, LA SINDACA VARA LA NUOVA GIUNTA



CAMPAGNA - La sindaca di Campagna, Adele Amoruso, ha firmato nel pomeriggio i decreti di nomina della nuova giunta comunale, dando così forma alla squadra di governo che guiderà la città nei prossimi anni. È la prima giunta dell'era Amoruso, prima donna a ricoprire la carica di sindaco nella storia del Comune, insediata a pochi giorni dalle elezioni amministrative. La carica di vicesindaco è stata affidata a Raffaele Naimoli, che riceve un pacchetto di deleghe particolarmente ampio: ambiente, ecologia, rapporti con la Sovrintendenza, riqualificazione urbana e decoro, politiche energetiche e pubblica istruzione. A Donato Palladino vanno invece i lavori pubblici, la gestione del Pnrr, l'area Pip, le progettualità legate alla smart city e i fondi europei. Anna Stefania Cardillo assume le deleghe ad affari legali, commercio, Suap, attività produttive e manutenzione, mentre Antonino Persano si occuperà di finanze, bilancio, patrimonio comunale, tributi, personale e demanio. Completa la squadra Donatella Magliano, alla quale la sindaca ha assegnato turismo, marketing territoriale, valorizzazione delle identità locali, rapporti con le associazioni e digitalizzazione. La delega alle Politiche sociali resta invece nelle mani della prima cittadina, che ha scelto di mantenerla direttamente sotto la propria responsabilità. Ulteriori incarichi saranno distribuiti nei prossimi giorni tra i consiglieri comunali.

Benvenuti al Sud, tecnico cade e denuncia lo stato dell'ospedale

Agropoli L'operatore costretto a lasciare le riprese. La vicenda riaccende il caso del Pronto soccorso. Il comitato: «Episodio grave, territorio senza risposte»

AGROPOLI – Una giornata di lavoro sul set di Bentornati al Sud si è trasformata in un incubo per Alessio, operatore della troupe tecnica del film con Claudio Bisio e Alessandro Siani. L'uomo è rimasto vittima di una brutta caduta, riportando la frattura di tibia e perone. Un infortunio serio che lo costringerà a interrompere le riprese e a rientrare a Roma per un intervento chirurgico. Subito dopo l'incidente, Alessio è stato accompagnato da Santa Maria di Castellabate al presidio sanitario di Agropoli, nella speranza di ricevere assistenza immediata. Ma l'assenza di un Pronto soccorso attivo ha complicato tutto: l'operatore è stato visitato e rimandato a casa, per poi tornare la mattina successiva, quando i sanitari hanno potuto confermare la frattura e applicare il gesso. Un iter che ha riaperto i riflettori sulle criticità assistenziali del territorio, già al centro di proteste e mobilitazioni. In un video diffuso sui social, Alessio ha voluto ringraziare il personale sanitario, pur denunciando l'assurdità della situazione: «Per me è stata



una sorpresa molto spiacevole arrivare in un ospedale e non trovare un pronto soccorso dove essere assistito. Spero che chi di dovere intervenga per potenziare questi presidi ospedalieri». Parole che hanno fatto il giro della comunità locale, diventando simbolo di un disagio ormai strutturale. La vicenda è stata immediatamente raccolta dal comitato civico "Obiettivo Ospedale", che da giorni presidia i cancelli dell'ex ospedale di Agropoli per chiedere

il ripristino del Pronto soccorso. I rappresentanti hanno espresso rammarico e rivolto scuse provocatorie all'operatore, denunciando l'ennesima dimostrazione di un territorio lasciato senza strumenti adeguati per affrontare le emergenze. L'infortunio di Alessio non è solo un episodio isolato: è l'ennesimo campanello d'allarme su un sistema sanitario locale che fatica a garantire risposte tempestive, soprattutto in un'area a forte vocazione turistica e in piena stagione estiva.

"HERITAGE FOR LIFE", IL PROGRAMMA CHE UNISCE PREVENZIONE ONCOLOGICA, NATURA E BENESSERE

A Pollica la dieta mediterranea diventa cura

POLLICA – La Dieta Mediterranea non solo come patrimonio culturale, ma come strumento concreto di prevenzione e rigenerazione dopo la malattia oncologica. È la filosofia di "Heritage for Life", il programma che per il terzo anno consecutivo ha trasformato Pollica – Comunità Emblematica UNESCO – in un laboratorio di salute a cielo aperto dedicato alle donne che hanno affrontato un tumore. Per una settimana le partecipanti hanno vissuto un'esperienza immersiva tra il mare di Acciaroli e i sentieri

del Cilento Sud, alternando cammini, laboratori di cucina mediterranea, attività di foraging, mindfulness e incontri con medici, nutrizionisti, psicologi e ricercatori. Un percorso che intreccia alimentazione, movimento, relazioni e contatto con la natura. L'iniziativa è promossa da Susan G. Komen Italia, dal Centro Trattamenti Integrati nelle Terapie Oncologiche del Policlinico Gemelli IRCCS, dal Future Food Institute e dal Centro Studi Dieta Mediterranea "Angelo Vassallo" del Comune di Pollica. Un

modello considerato tra i più innovativi in Italia nel collegare prevenzione, salute e territorio. «L'obiettivo è promuovere una visione della salute fondata anche su relazioni, movimento e senso di appartenenza», spiega Sara Roversi, presidente del Future Food Institute. Per il sindaco Stefano Pisani, l'esperienza dimostra come «i territori possano diventare luoghi di cura e innovazione sociale». Heritage for Life si inserisce infatti nel percorso di ricerca che Pollica e il Paideia Campus portano avanti sui temi



della longevità, valorizzando la Dieta Mediterranea come modello integrato di salute umana, sociale e ambientale. Un patrimonio UNESCO che qui diventa strumento di empowerment, rinascita e comunità.




Galassin
D I Z I O S I

Rebecca

Made in Italy

COMPLETO
Rebecca

GALASSIAPREZIOSI.COM



Sarno In fiamme un capannone di 5 mila metri quadrati dell'azienda specializzata nella lavorazione della plastica

Maxi incendio alla Termoplast, allarme ambientale

SARNO – Un vasto incendio ha devastato nella notte lo stabilimento della Termoplast, azienda specializzata nella lavorazione della plastica e nella produzione di contenitori per alimenti, nella zona industriale di Sarno. Il rogo, divampato poco dopo la mezzanotte, ha interessato un capannone di circa cinquemila metri quadrati, richiedendo un imponente intervento dei Vigili del Fuoco, ancora impegnati nelle operazioni di spegnimento e bonifica. La colonna di fumo, visibile a chilometri di distanza, ha fatto scattare immediatamente il piano di emergenza. Oltre alle squadre del comando provinciale di Salerno, sono intervenuti rinforzi provenienti da Napoli, Caserta e Avellino. Complessivamente sul posto hanno operato circa quaranta vigili del fuoco con dieci mezzi specializzati, impegnati per



ore nel contenimento delle fiamme alimentate dall'ingente quantità di materiale altamente infiammabile presente nello stabilimento. Secondo i primi accertamenti, il fuoco ha coinvolto prevalentemente imballaggi in plastica e cartone, tra cui bobine di polipropilene, film plastici, vaschette e materiali destinati al confezionamento. Al momento non si registrano feriti, mentre restano da chiarire le

cause che hanno provocato il rogo.

Parallelamente alle operazioni di spegnimento, è scattato il monitoraggio ambientale da parte dell'Arpac. Già nelle prime ore della notte il Dipartimento provinciale di Salerno ha installato un campionatore nei pressi del Pronto Soccorso dell'ospedale "Martiri del Villa Malta", a circa 500 metri dall'area interessata dall'incen-

dio, per rilevare l'eventuale presenza nell'aria di diossine, furani, policlorobifenili diossina-simili e particolato atmosferico PM10. L'Agenzia valuterà inoltre l'attivazione di una seconda postazione di monitoraggio in funzione dell'evoluzione dei venti.

I primi controlli effettuati attraverso la rete fissa di rilevamento della qualità dell'aria nei comuni di Nocera Inferiore e Cava de' Tirreni non hanno evidenziato, al momento, variazioni significative riconducibili all'incendio. I risultati delle analisi sulle diossine saranno disponibili entro le prossime 36 ore, mentre i monitoraggi proseguiranno anche nei giorni successivi per valutare eventuali effetti sull'ambiente e sulla salute pubblica. Sull'accaduto è intervenuta anche Legambiente Campania, che ha espresso forte preoccupazione chiedendo

maggiori controlli negli impianti industriali dove vengono lavorati materiali ad elevata infiammabilità. Secondo l'associazione, il ripetersi di incendi in aree produttive rende necessario rafforzare le attività di prevenzione e l'utilizzo di sistemi tecnologici capaci di individuare e spegnere tempestivamente eventuali focolai.

La Regione Campania segue costantemente l'evoluzione della situazione. L'assessora all'Ambiente Claudia Pecoraro ha confermato il pieno raccordo con Arpac, Prefettura e Vigili del Fuoco, sottolineando che tutte le attività di controllo sono state avviate immediatamente dopo l'emergenza per garantire la massima tutela della salute dei cittadini e assicurare la piena trasparenza nella diffusione dei dati che emergeranno dalle analisi in corso.

IL LA

Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

 email: drluigiansalone@libero.it



Al
Caffè

GIOVEDI' IN VILLA SI SUONA ANCORA.



M'AMA BAND LIVE
GIOVEDI' 25 GIUGNO - ORE 21

AL CAFFE' - Villa Comunale
C.so Garibaldi, 164 Baronissi
INFO E PRENOTAZIONI
089 097 8336



Il dramma Cristian Romano stava percorrendo la strada tra Lauro e Moschiano seguito dal padre in auto

Cristian muore a dieci anni travolto da una Jeep mentre era sulla minimoto

LAURO - Una tragedia immane ha sconvolto il Vallo di Lauro. **Cristian Romano (foto)**, appena 10 anni, ha perso la vita in un drammatico incidente stradale avvenuto lungo via Circuito, la strada che collega Lauro a Moschiano, in provincia di Avellino. Il bambino viaggiava in sella a una minimoto quando, per cause ancora in fase di accertamento, si è scontrato con una Jeep. A pochi metri da lui c'era il padre, che lo seguiva a bordo della propria auto e ha assistito impotente all'intera scena.



L'incidente si è verificato in uno dei tornanti della strada che attraversa il territorio del Vallo di Lauro. Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri, il piccolo avrebbe avuto un contatto con il fuoristrada e sarebbe stato sbalzato per diversi metri nella cunetta laterale. L'urto si è rivelato devastante. Il minicross è rimasto incastrato tra il guardrail e il terrapieno, mentre Cristian è stato scaraventato lontano dal mezzo. Sul posto sono arrivati in pochi minuti i sanitari

del 118, i carabinieri della Stazione di Lauro, i militari della Compagnia di Baiano e gli agenti del Commissariato di Lauro. Le condizioni del bambino sono apparse immediatamente disperate. I soccorritori hanno tentato a lungo le manovre di rianimazione, mentre veniva richiesto anche l'intervento dell'eliambulanza, pronta ad atterrare nella vicina Quindici per il trasferimento d'urgenza in ospedale. Non-

stante ogni tentativo, il cuore del piccolo Cristian ha smesso di battere prima del decollo dell'elicottero. La scena che si è presentata ai presenti è stata straziante: le urla dei genitori, il dolore incontenibile della nonna e la commozione di decine di persone accorse sul luogo della tragedia nella speranza di un miracolo che purtroppo non si è verificato. La salma del bambino è stata trasferita, all'interno di una

bara bianca, al reparto di Tanatologia dell'ospedale Moscati di Avellino, dove resta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Tutti i mezzi coinvolti sono stati sottoposti a sequestro.

Le indagini, coordinate dai carabinieri, dovranno chiarire con precisione la dinamica del sinistro. Saranno fondamentali le testimonianze raccolte sul posto e le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona. È stato accertato che Cristian indossava regolarmente il casco al momento dell'impatto. La morte del piccolo ha lasciato nello sconforto l'intera comunità di Moschiano, dove viveva con i genitori e il fratellino. Il sindaco Sergio Pacia, giunto sul luogo dell'incidente poco dopo la tragedia, ha annunciato che nel giorno dei funerali sarà proclamato il lutto cittadino. «Una tragedia immane – ha dichiarato – davanti alla quale non esistono parole. L'intera comunità si stringe attorno alla famiglia in questo momento di dolore».

BENEVENTO

Perseguita l'ex e installa Gps: scatta divieto

BENEVENTO - I Carabinieri della Stazione di Montesarchio hanno eseguito un'ordinanza cautelare nei confronti di un uomo accusato di atti persecutori nei confronti dell'ex compagna. Il gip del Tribunale di Benevento, su richiesta della Procura, ha disposto il divieto di avvicinamento alla vittima con l'obbligo di mantenere una distanza minima di mille metri e l'applicazione del braccialetto elettronico. Secondo quanto ricostruito dalle indagini, l'indagato avrebbe posto in essere ripetute minacce, molestie e pedinamenti, arrivando anche a installare di nascosto un dispositivo Gps sull'auto della donna per controllarne gli spostamenti. Le condotte avrebbero provocato nella vittima un grave stato di ansia e il timore per la propria incolumità e per quella delle figlie minori, costringendola a modificare le proprie abitudini di vita. Determinante la denuncia della donna.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





Il caso Il consigliere regionale presenta una mozione urgente per scongiurare la riduzione o la sospensione del servizio

Pronto Soccorso del Pineta Grande a rischio, Oliviero: «Va salvato subito»

Alberto Salvatore

CASTEL VOLTURNO - L'aria è già surriscaldata, non solo perché è iniziata l'estate, ma per la tensione che serpeggia nei corridoi del Pineta Grande Hospital. Qui il Pronto Soccorso non è semplicemente un reparto: è l'ultimo baluardo della sanità di quella vasta area. E rischia di crollare. Gennaro Oliviero, consigliere regionale, ha deciso di non guardare altrove. Ha depositato una mozione urgente, un atto formale che pesa come un macigno sulla scrivania del Presidente del Consiglio regionale, Massimiliano Manfredi. La richiesta è chiara, quasi brutale nella sua semplicità: salvare il presidio. Non si tratta di burocrazia fine a se stessa. Dietro quelle carte c'è la paura reale di migliaia di cittadini. Oliviero lo dice senza giri di parole: il Pineta Grande è strategico, insostituibile. Chiudere o anche solo ridurre drasticamente l'operatività del Pronto Soccorso significherebbe lasciare scoperta un'area caratterizzata da fragilità sociali profonde e da un'infrastruttura sanitaria già sotto stress cronico. Immaginate la scena: l'estate è appena iniziata, la po-

polazione locale si moltiplica per l'arrivo dei villeggianti, e l'accesso alle cure d'emergenza diventa una corsa contro il tempo. Se quel cancello si chiude, dove vanno tutti? Agli altri ospedali della provincia, già saturi, creando un effetto domino fatto di attese infinite e rischi concreti per la vita delle persone. La mozione non si limita a lanciare allarmi. Chiede azioni concrete. Pretende l'apertura immediata di un tavolo istituzionale. Non una riunione qualsiasi, ma un confronto serrato tra la Direzione sanitaria dell'ospedale, l'Asl di Caserta, i sindacati e la Regione. L'obiettivo è scongiurare qualsiasi ipotesi di sospensione. Le criticità ci sono, nessuno le nega: la carenza di personale medico e infermieristico è una piaga aperta da anni. Ma, come sottolinea Oliviero, queste difficoltà organizzative non possono diventare la scusa per un arretramento dei diritti costituzionali. La salute non è negoziabile, specialmente in un contesto dove ogni minuto perso può fare la differenza tra la vita e la morte. Il testo presentato impegna la Giunta a verificare misure straordinarie per reperire risorse

umane. Servono forze nuove, serve stabilizzare chi già lavora al limite della sopportazione. E soprattutto, serve trasparenza: la Regione dovrà monitorare la situazione e riferire tempestivamente al Consiglio su cosa sta facendo. Non basta promettere, bisogna dimostrare. Il Pineta Grande Hospital svolge una funzione che va oltre la medicina: è un presidio sociale, un punto di riferimento per una comunità spesso dimenticata dai riflettori della politica centrale. Difenderlo significa tutelare la dignità di un territorio. Oliviero chiude il suo appello con una nota che sa di avvertimento bonario ma fermo: auspica senso di responsabilità e collaborazione. Parole che, in tempi di crisi, suonano come una sfida. Le istituzioni coinvolte hanno ora la palla nel loro campo. La scadenza non è scritta su un calendario, ma nelle sirene delle ambulanze che continuano a correre verso quel cancello, sperando di trovarlo ancora aperto. La partita è appena iniziata, e in palio c'è molto più di un bilancio preventivo: c'è la fiducia di intere comunità nella capacità dello Stato di esserci quando serve.

ROCCAMONFINA

Precipita mentre lavora su un tetto: operaio 58enne lotta tra la vita e la morte



ROCCAMONFINA— Ancora un grave incidente sul lavoro. Un operaio di 58 anni originario del Casertano è rimasto seriamente ferito nella mattinata di ieri dopo essere precipitato da un'altezza di circa tre metri mentre era impegnato in alcuni interventi edili a Cassino, nel Frusinate. L'uomo, identificato come Marino Schiavone, residente nella frazione Torano di Roccamonfina e dipendente della ditta MDF Impianti sas di Montanaro Domenico, si trova attualmente ricoverato in condizioni critiche al Policlinico Tor Vergata di Roma. L'incidente si è verificato intorno alle 8.45 nella frazione di Sant'Angelo in Theodice, dove il 58enne stava lavorando sul tetto di un rustico all'interno di un'abitazione privata. Secondo le prime ricostruzioni, ancora al vaglio degli investigatori, l'operaio avrebbe perso improvvisamente l'equilibrio durante le operazioni, precipitando nel vuoto e finendo violentemente sul terrazzino del primo piano dell'edificio. L'impatto è stato particolarmente violento. Immediata la richiesta di soccorso da parte delle persone presenti sul posto. I sanitari del 118 hanno raggiunto rapidamente il cantiere, prestando le prime cure al lavoratore. Considerata la gravità delle lesioni riportate, è stato richiesto l'intervento dell'eliambulanza che ha trasferito d'urgenza Schiavone al Policlinico di Roma Tor Vergata, dove è stato affidato alle cure dei medici. Le sue condizioni vengono definite molto gravi e la prognosi resta riservata. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della Compagnia e della Stazione di Cassino insieme agli ispettori del servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (Pre.S.A.L.) dell'Asl competente. Gli accertamenti sono stati avviati immediatamente per ricostruire con precisione la dinamica dell'accaduto e verificare il rispetto delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. L'intera area del cantiere è stata posta sotto sequestro giudiziario. Gli investigatori stanno acquisendo documentazione e testimonianze utili a chiarire se il lavoratore stesse operando da un ponteggio, dal tetto o da un'altra struttura e se fossero presenti e correttamente utilizzati tutti i dispositivi di protezione individuale previsti dalla normativa vigente. L'ennesimo incidente sul lavoro riaccende l'attenzione sul tema della sicurezza nei cantieri e nelle attività edili, un settore che continua a registrare un numero preoccupante di infortuni gravi e mortali. Intanto a Roccamonfina, dove Schiavone è molto conosciuto, cresce l'apprensione tra familiari, amici e colleghi che attendono notizie dall'ospedale romano e sperano in un miglioramento delle sue condizioni.



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL





Salerno

IL PROGETTO

Al via
una collaborazione
per sostenere
le attività
educative
dedicate ai giovani
Primo intervento
a favore di
Estate Ragazzi 2026,
che coinvolge circa
700 partecipanti

Banca Monte Pruno con l'Oratorio Don Bosco: sostegno a 700 ragazzi di Estate Ragazzi

L'INIZIATIVA Il direttore generale Cono Federico: «È solo l'inizio di un percorso condiviso, vogliamo investire in una realtà che rappresenta un punto di riferimento educativo e sociale per l'intera comunità salernitana»

SALERNO -L'Oratorio Centro Giovanile Salesiano "Don Bosco" di Salerno rappresenta da decenni un punto di riferimento educativo, formativo e di aggregazione per migliaia di giovani e famiglie del capoluogo. Fedele alla tradizione salesiana di San Giovanni Bosco, la struttura salernitana svolge quotidianamente una preziosa attività sociale attraverso iniziative volte a favorire la crescita umana dei ragazzi, l'inclusione e la prevenzione del disagio giovanile.

In questo contesto si inserisce l'avvio della collaborazione tra la Banca Monte Pruno e l'Oratorio Salesiano "Don Bosco", nata con l'obiettivo di sostenere, al momento, una delle iniziative più significative promosse dalla struttura cittadina: "Estate Ragazzi 2026".

Il progetto, che coinvolge circa 700 ragazzi, affiancati da numerosi giovani animatori e volontari, rappresenta un'importante occasione di crescita, condivisione e socializzazione attraverso attività ludiche, laboratori e momenti educativi. Un'esperienza capace di favorire l'aggregazione e di offrire ai giovani salernitani un ambiente sano, accogliente e ricco di valori, confermando il ruolo



dell'Oratorio quale presidio educativo e sociale per l'intera comunità.

La BCC Monte Pruno, da sempre attenta e sensibile, verso le iniziative sociali a favore anche dei giovani, ha immediatamente

dato sostegno all'Oratorio Centro Giovanile Salesiano "Don Bosco", aprendo un dialogo ed una collaborazione che mettono al centro le politiche giovanili ed il supporto ad una realtà fortemente impegnata nella cura e



nella crescita sana dei ragazzi. «Desidero rivolgere un sincero ringraziamento a Don Savino Pecoraro, Responsabile dell'Oratorio Salesiano di Salerno, per aver voluto avviare e realizzare con noi questa importante progettualità», ha dichiarato il Direttore Generale della Banca Monte Pruno Cono Federico. «La collaborazione avviata in occasione di Estate Ragazzi rappresenta soltanto il primo passo di un percorso che auspichiamo possa diventare sempre più ampio.

La nostra volontà è quella di realizzare anche iniziative più grandi e strutturate, contribuendo alla crescita e al miglioramento di una struttura che costituisce un autentico punto di

riferimento per l'intera comunità salernitana e per le nuove generazioni».

All'incontro erano presenti anche il Responsabile dell'Area Executive della Banca Monte Pruno Antonio Mastrandrea, Gabriele Guarini dell'APS Turismo Giovanile e Sociale Don Bosco Salerno, e il dottor Gianpiero D'Andrea, che ha curato l'avvio di questa prestigiosa iniziativa, a testimonianza della comune volontà di promuovere azioni capaci di generare valore sociale e di investire concretamente nel futuro dei giovani e nella Città di Salerno, non solo dal punto di vista finanziario ed economico, ma anche sotto l'aspetto della vicinanza agli aspetti sociali.



PONTECAGNANO

Undici gigantografie, un volume dedicato e un percorso immersivo restituiscono identità e tradizioni delle comunità locali attraverso le storie dei loro protagonisti



L'evento All'ex Tabacchificio Centola il progetto dell'Ecomuseo: il territorio raccontato attraverso fotografie

«Sguardi in ascolto», la memoria dei Picentini diventa una mostra

PONTECAGNANO- Ha aperto ufficialmente al pubblico sabato 20 giugno, negli spazi dell'ex Tabacchificio Centola di Pontecagnano Faiano, la mostra "Sguardi in ascolto", progetto culturale promosso dall'Ecomuseo dei Picentini con l'obiettivo di raccontare il territorio attraverso le persone che lo abitano e ne custodiscono la memoria. Un'iniziativa che supera il semplice valore documentario della fotografia per trasformarsi in un percorso capace di valorizzare l'identità storica, sociale e culturale dei comuni dell'area picentina. L'inaugurazione ha richiamato numerosi visitatori, accolti in un allestimento immersivo costruito attorno a immagini in bianco e nero, racconti, testimonianze e frammenti di vita quotidiana.

Al centro dell'esposizione non ci sono monumenti o paesaggi, ma i volti, i gesti e le storie degli abitanti, protagonisti di una memoria collettiva che da esperienza privata diventa patrimonio condiviso. L'idea progettuale porta la firma della presidente dell'Ecomuseo dei Picentini, Daniela Sibilio, insieme alla coordinatrice Maria Laura Nappi. La ricerca sul campo, la raccolta delle testimonianze e l'intero lavoro fotografico sono stati curati dal fotografo e giornalista Gianpiero Scafuri, autore di un racconto visivo che restituisce la ricchezza umana e culturale del territorio attraverso uno sguardo autentico e partecipato.

Ad accompagnare il percorso espositivo è stata realizzata anche una pubblicazione editoriale che approfondisce i contenuti della mostra e raccoglie materiali, testimonianze e riflessioni nate durante il progetto. All'interno della sala trovano spazio undici gigantografie dedicate ad altrettanti temi, pensate per mettere in evidenza il rapporto tra l'uomo, il paesaggio e le tradizioni che caratterizzano i Picentini. Anche l'allestimento è stato progettato per favorire



un'esperienza lenta e partecipata. Panche, cuscini e spazi dedicati alla sosta invitano il visitatore a soffermarsi davanti alle immagini, lasciandosi coinvolgere dai racconti e dalle emozioni che emergono dagli scatti.

La fotografia diventa così uno strumento capace di creare connessioni profonde tra passato e presente, trasformando ogni immagine in un luogo di incontro tra chi racconta e chi osserva. "Sguardi in ascolto" rappresenta un viaggio nella memoria delle comunità picentine, dove ogni fotografia restituisce dignità ai gesti quotidiani, alle tradizioni, ai mestieri e ai volti che hanno contribuito a costruire l'identità del territorio.

Un percorso che invita a riscoprire il valore delle radici e della memoria condivisa, trasformando la cultura in occasione di partecipazione e crescita collettiva. La mostra è stata realizzata grazie al contributo della Regione Campania, nell'ambito delle iniziative per la promozione e la valorizzazione dei beni culturali previste dalla Legge regionale n. 13 del 2023, attraverso il Settore Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali della Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo.

IL MITO TRA RIBELLIONE E TRAGEDIA

Le "Baccanti" di Terzopoulos conquistano Pompei

POMPEI- Euripide torna a interrogare il presente con tutta la sua forza tragica. È andata in scena al Teatro Grande degli Scavi di Pompei, nell'ambito della rassegna Pompeii Theatrum Mundi, la nuova versione de "Le Baccanti" firmata dal regista greco Theodoros Terzopoulos, che affronta per la settima volta uno dei testi più complessi della drammaturgia classica, proponendone una lettura intensa e profondamente contemporanea. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro di Napoli insieme a Emilia Romagna Teatro, Attis Compagnia Teatrale e Teatro di Roma, utilizza la celebre traduzione di Edoardo Sanguineti e pone al centro il conflitto eterno tra razionalità e istinto. Da un lato Dioniso, divinità straniera che invita all'abbandono dei sensi e alla liberazione dagli schemi imposti; dall'altro Penteo, sovrano di Tebe che rifiuta di riconoscerne la natura divina e tenta di difendere l'ordine costituito. Uno scontro destinato a sfociare nella tragedia, culminando nell'uccisione dello stesso re per mano delle Baccanti, guidate inconsapevolmente dalla madre Agave. Terzopoulos amplia il significato del dramma, trasformando Dioniso anche nel simbolo del diverso, del migrante e del rifugiato che approda nel Mediterraneo portando un cambiamento capace di mettere in crisi il potere. Una lettura politica e sociale che dialoga con il presente senza tradire la forza originaria del testo. L'impianto scenico è essenziale: un grande palcoscenico circolare domina la scena, lasciando spazio al corpo degli interpreti e alla fisicità che caratterizza da sempre il teatro del regista greco. Solo la figura dell'anziano Cadmo, sostenuto da flebo e bombole d'ossigeno, introduce un elemento visivo di forte impatto, simbolo di un potere ormai al tramonto. Di altissimo livello il cast. Roberto Latini offre un Dioniso ambiguo, magnetico e inquietante, mentre Marco Cacciola costruisce un Penteo che passa progressivamente dalla rigidità iniziale alla seduzione esercitata dal dio fino alla tragica fine. Straordinaria anche Alvia Reale nel ruolo di Agave, protagonista di un finale di rara intensità emotiva, affiancata da Enzo Vetrano, intenso Cadmo, e da Stefano Randisi nei panni di Tiresia. A sostenere la tensione drammatica contribuiscono le musiche originali di Panagiotis Velianitis, alternate a richiami in lingua greca del testo euripideo.



AREA 2

C/O MAREMÒ BEACH CLUB

27
GIUGNO
2026

#ILSABATO

GENNY MARIGLIANO

DINNER SHOW START H21:00

A SEGUIRE DJ SET:

djs

Pino Munzio
Mauro Cafasso

voice

Domenico Prezioso



MAREMÒ
BEACH & CLUB

VIA SALVADOR ALLENDE - 84131 SALERNO (SA)

 351 501 8357



SPORT

IL VOTO

L'EX PRESIDENTE DEL CONI INCASSA IL 68,58% DEI CONSENSI, ORA VIA AL PROGRAMMA PER AIUTARE LE SOCIETÀ IN DIFFICOLTÀ, RIFARE GLI STADI E COLMARE UN DEBITO DA 5 MILIARDI

Giovanni Malagò nuovo presidente Figc «Non sono un papa nero ma uno di voi»

“Inizia la nuova epoca del calcio italiano”. Giovanni Malagò è il nuovo presidente federale, ha battuto Abete prendendo il 68,58% dei voti. “Non sono un Papa nero, ma uno di voi: figlio, fratello e padre del mondo del pallone”, commenta emozionato l'ex presidente del Coni davanti agli elettori. Un trionfo netto, quello decretato dall'assemblea federale, riunita per scegliere il successore di Gabriele Gravina nella cornice lussuosa del Rome Cavalieri Waldorf Astoria, sulla collina di Monte Mario. “Sento le vostre grida di dolore. Avverto uno spaventoso senso di responsabilità, ma sono abituato a convivere.

È il momento di cambiare e innovare”. Come? “Vi supplico, mettiamo da parte i personalismi. Da solo non posso fare nulla, con voi posso fare tutto”, la preghiera di Malagò. Che manda un messaggio chiaro al governo e al ministro per lo Sport Andrea Abodi, lo stesso che nei mesi scorsi aveva apostrofato l'ex numero uno del Coni come “diversamente amico”, nel solco di una storica



ruggine, ora da scrostare. “Bisogna ricostruire le dinamiche con il mondo politico. Lo farò mantenendo la schiena dritta, perché è così che si ottiene molto di più”, spiega.

Sconfitto il rivale (29,17% dei voti ottenuti da abete), numero uno della Lega Dilettanti, che fino all'ultimo tiene viva la candidatura.

“Giovanni, se tu sei figlio del mondo del calcio, io lo sono ancora di più”, il suo messaggio prima del voto in un discorso infinito – quasi

mezz'ora, il doppio di Malagò – in cui cita anche Vasco Rossi e il Vangelo per ribadire il suo impegno nella difesa degli interessi del calcio italiano.

Malagò raccoglie un'eredità pesante: la terza esclusione consecutiva dai Mondiali non aveva lasciato alternative a Gravina, che ha guidato il calcio italiano dal 2018 e il 3 aprile, dopo la batosta di Zenica con la Bosnia ai play-off, non ha resistito alle pressioni. E oggi ha spiegato: “La scelta delle dimissioni è stata con-

vinta, meditata e, non di meno, molto sofferta. È stata una scelta di dignità personale e di responsabilità istituzionale. Io sono sempre stato un orgoglioso combattente ed un fiero oppositore di chi ha cercato la strada dell'emotività popolare per forzare cambi di persone, evidentemente non allineate e poco gradite, senza un supporto di tangibili motivazioni rinvenibili nel nostro sistema”. E ancora: “Ho sentito forte il dovere di impedire che la Federazione fosse trascinata in un

vortice che l'avrebbe fortemente provata e divisa”. Insieme a Gravina avevano lasciato anche Buffon, capo delegazione della Nazionale e Gattuso qualche giorno dopo che ha rassegnato le dimissioni da ct.

Gli obiettivi non sono cambiati e l'impegno che Malagò dovrà affrontare non è semplice: il calcio italiano è senza riforme, ha cento squadre professionistiche che faticano a sopravvivere, stadi vecchi e un debito di oltre 5 miliardi.

Confermati tutti i consiglieri federali

Sono stati confermati in blocco tutti i consiglieri federali: per la Lega Serie A Stefano Campoccia, Giuseppe Marotta e Giorgio Chiellini; per la Serie B Antonio Gozzi; per la Serie C Giulio Gallazzi; per la Dilettanti, Ilaria Bazzera, Daniele Ortolano, Sergio Pedrazzini, Giacomo Fantazzini e Giuliano Tambaro; per l'AssoCalciatori Davide Biondini, Sara Gama, Valerio Bernardi e Umberto Calcagno; per gli Allenatori Giancarlo Camolese e Silvia Città.

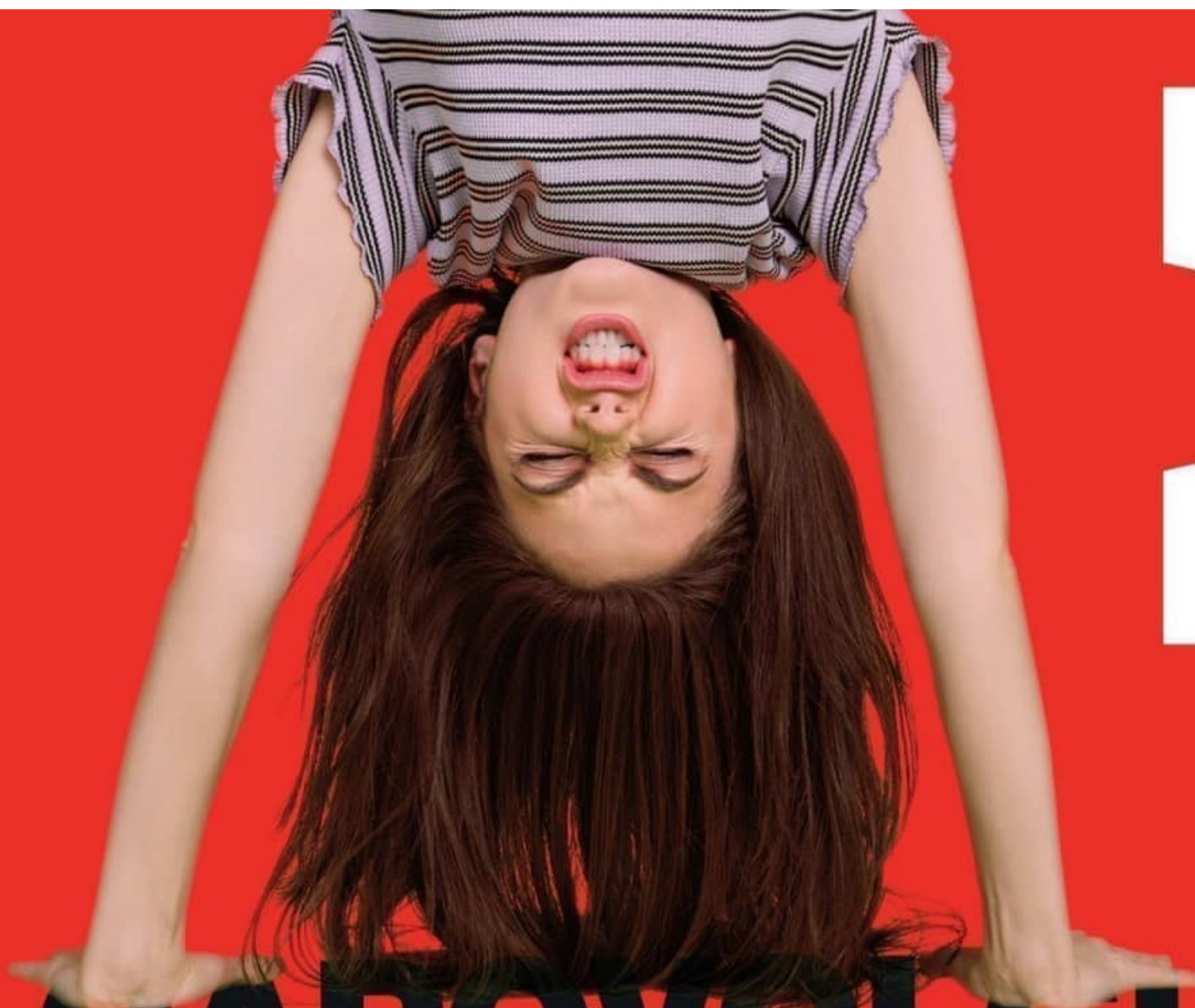
SPECIALE MONDIALI DI CALCIO 2026

Tutti gli highlights della giornata



Tabellini, risultati e classifiche





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie A Il tecnico si libera dal Milan, De Laurentiis pronto a tornare in Italia per le firme. Il toscano definisce anche lo staff

Allegri-Napoli, ci siamo: è l'ora dell'azzurro per Max

Sabato Romeo

Max Allegri e il Napoli sempre più vicini. Il toscano è pronto a diventare il nuovo allenatore azzurro.

Manca solo un dettaglio a dividere Allegri dai partenopei. Un ostacolo però che sta per essere superato.

Perché in queste ore, Giovanni Branchini, l'agente di Allegri, e Massimo Calvelli, il nuovo ad rossonero, stanno lavorando per chiudere il cerchio e permettere a tutti di intraprendere liberamente la strada del futuro.

L'idea è che domani, o al massimo mercoledì, Allegri sarà libero dai vecchi obblighi contrattuali e di conseguenza pronto ad assumerne altri. Il triennale con il Napoli è lì che lo aspetta ma ora serve l'ultimo passaggio.

Quello definitivo: la firma. Un epilogo che De Laurentiis ha colto favorevolmente.

Dopo aver osservato Belgio-Iran e studiato da vicino De Bruyne e Lukaku, l'imprenditore romano si è messo in viaggio per raggiungere l'Italia. Tra oggi e domani è attesa la firma sul contratto: contratto triennale da 3,5 milioni di euro a stagione.

Sarà Allegri il comandante nell'anno del Centenario, con De Laurentiis che ha chiesto di ri-

partire dal 4-3-3 e di valorizzare una rosa extralarge, con poche iniezioni dal mercato. La presentazione dovrebbe andare in scena a Dimaro, nei primissimi giorni del ritiro estivo. Tra le idee al vaglio ce n'è anche una molto suggestiva: in malga, tra le Dolomiti, in una di quelle meravigliose strutture incastonate tra i monti che spesso ospitano pranzi e cene di giocatori e dirigenti nelle giornate e nei momenti di relax.

Definito anche lo staff tecnico che accompagnerà Allegri. L'allenatore non avrà più tra le sue fila Bernardo Corradi, vicino a diventare il nuovo allenatore della Sampdoria, e Claudio Filippi, preparatore dei portieri che andrà alla Fiorentina dove ritroverà Paratici. Il nuovo staff dell'allenatore toscano vedrà Daniele Borri come preparatore dei portieri, già con Allegri al Milan, e si sta cercando un nuovo collaboratore di campo che possa sostituire Corradi.

Confermati Landucci e Magnanelli e, dallo staff di Conte, resterà Elvis Abbruscato come collaboratore tecnico.

In conclusione, l'arrivo a ore di Allegri sbloccherà tutta la fase di costruzione della squadra azzurra che deve presentarsi in maniera più che attrezzata ai nastri di partenza della serie A nell'anno del suo centenario.

Grandi manovre di mercato in casa partenopea

Due colpi per la difesa Sprint per Gila e Khalaili



Ripartire dall'ossatura centrale del club, ridare chance a chi ha avuto meno possibilità con Conte ma soprattutto perfezionare con ritocchi i reparti che hanno sofferto maggiormente. Il mercato del Napoli con Allegri avrà pochi rinforzi ma mirati. I primi due colpi guardano alla difesa. Il più vicino è Mario Gila. Il calciatore ha un accordo con gli azzurri e ha chiesto ufficialmente alla Lazio la cessione ai partenopei. Non

rinnoverà il contratto in scadenza nel 2027. Ha voglia di cambiare aria, di respirare nuove sfide e soprattutto la Champions. All'inizio Lotito ha scelto la linea dura assumendosi il concreto rischio di perderlo a zero il prossimo gennaio, ma ora cominciano a intravedersi segnali d'apertura. Il Napoli si è spinto fino a 15 milioni di euro, rispetto ai 30 inizialmente richiesti, e vuole inserire anche Lucca nel-

l'affare, con placet di Gattuso. Il secondo colpo invece potrebbe essere l'israeliano Khalaili. L'Union Saint-Gilloise vuole ricavare più di 20 milioni ma gli azzurri sono fiduciosi di poter chiudere intorno ai 15 milioni di euro. Manna lo segue da mesi e ha raggiunto l'accordo con lui: Khalaili vuole il Napoli, elemento fondamentale per chiudere l'accordo.

(sab.ro)



Notti di Stelle

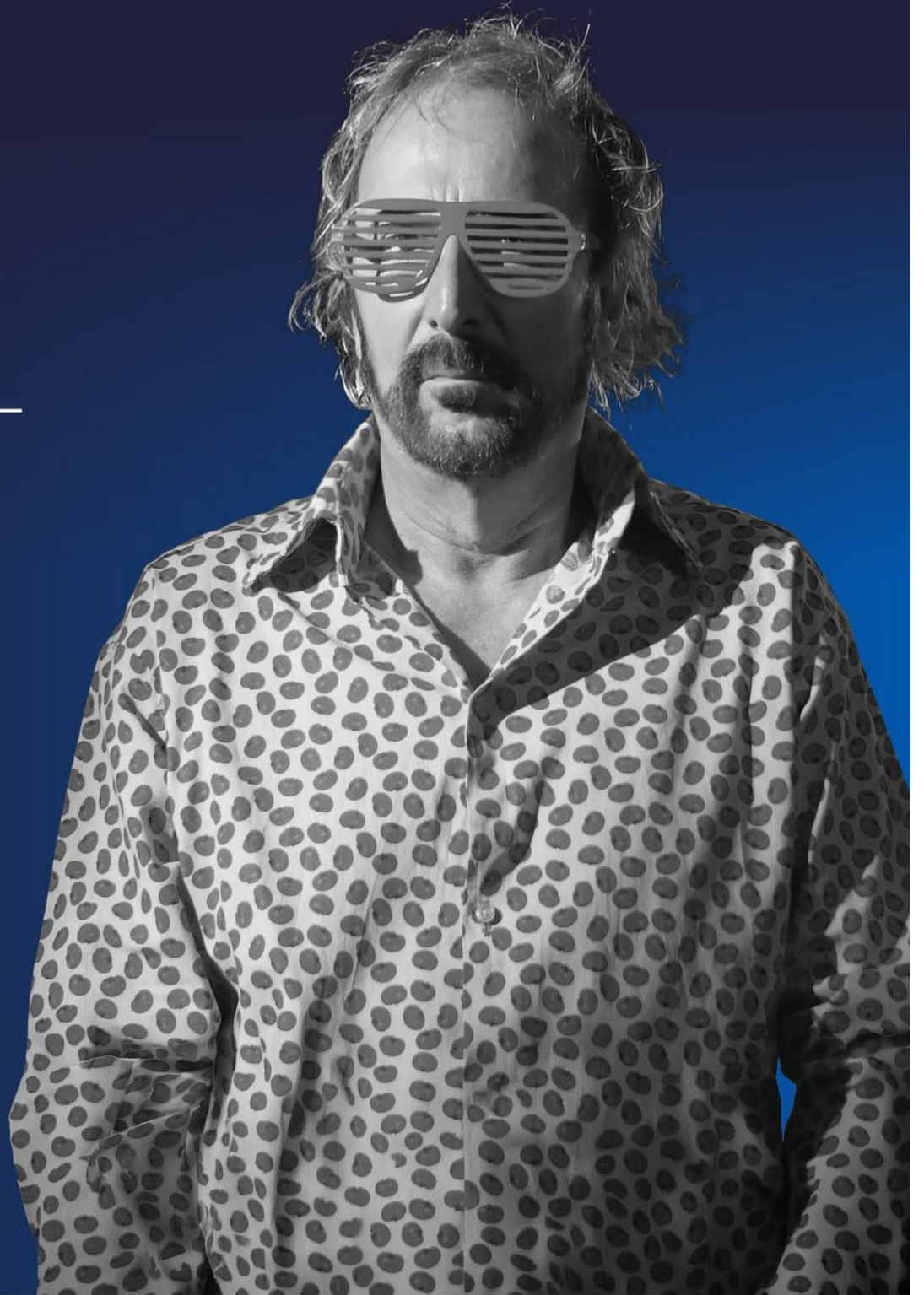


PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

17
LUGLIO

TONY
TAMMARO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





Serie B Il ds dell'Empoli pronto a raggiungere De Vito.
Sorpasso proprio ai toscani per il tecnico che saluterà il Potenza

Sorpresa Juve Stabia: Stefanelli e De Giorgio per la rivoluzione

Sabato Romeo

Un'autentica accelerata improvvisa. Il nuovo corso della Juve Stabia va verso il riempimento delle caselle più attese.

Guerri ha rotto gli indugi e si prepara ad accogliere Enzo De Vito come direttore tecnico, Stefano Stefanelli come direttore sportivo e Pietro De Giorgio come nuovo allenatore.

Un tris di nome con sorpresa per le notizie delle ultime ore. Per il ruolo di direttore sportivo ecco la candidatura autorevole di Stefanelli.

L'attuale dirigente dell'Empoli ha sorpassato i concorrenti e si avvicina a diventare l'uomo mercato in coabitazione con De Vito.

Avvocato marchigiano (46 anni), Stefanelli ha iniziato il percorso dirigenziale nel 2016 alla Vis Pesaro in Serie D.

L'anno successivo il salto in Serie B al Carpi, dove ricopre prima il ruolo di direttore sportivo e poi di direttore generale fino al 2020. Passa quindi al Napoli con Giuntoli, poi Pistoiese e Cesena, con cui raggiunge la semifinale playoff di Serie C.

Nella stagione successiva approda al Pisa in Serie B, chiudendo il campionato al

tredicesimo posto. Due anni fa ha guidato l'area scouting della Juventus durante la gestione di Cristiano Giuntoli. Ora una nuova grande chance dopo l'avventura con l'Empoli.

Per la panchina invece ecco De Giorgio.

L'allenatore del Potenza, protagonista di una stagione super con i rossoblu con la vittoria della Coppa Italia di categoria, era sogno del Catania in serie C e obiettivo dell'Empoli.

Poi il clamoroso sorpasso della Juve Stabia.

De Giorgio è stato uno dei primi nomi accostati alla Juve Stabia dopo l'addio di Abate. La società di Guerri però ha offerto un progetto giovane, ambizioso e con una linea di gioco offensiva.

De Giorgio è stato preferito a D'Angelo, altro nome dato vicino alla Juve Stabia. L'ex Spezia sembrava in pole position, poi il colpo di scena. Ora si attende solo la tripla ufficialità. De Vito, Stefanelli e De Giorgio: la Juve Stabia vara il tridente per provare a riconfermarsi come mina vagante.

Con queste ultime novità che riguardano lo staff societario e tecnico, le vespe possono iniziare anche la costruzione della rosa per la prossima stagione agonistica.

Il tecnico Nesta vuole costruire una rosa competitiva

Avellino, ecco i primi colpi Aiello accelera per un pokerissimo



Diversi colpi per permettere ad Alessandro Nesta di poter lavorare sin da subito con una rosa piena di rinforzi. L'Avellino muove i primi passi sul mercato. Dalla Juventus Next Gen definita una duplice operazione: in biancoverde dovrebbero giungere Giacomo Faticanti per la mediana e Emanuele Pecorino per l'attacco. Il ds Aiello ha opzionato i due calciatori e spera di allargare l'asse inserendo anche altri

calciatori bianconeri. Nel mirino c'è Brando Moruzzi, classe 2004, ritornato alla Juventus dopo il prestito all'Empoli. Si prova a stringere anche con Alessandro Pietrelli, esterno che piace tanto al ds Aiello, con l'Avellino che pensa ad un acquisto a titolo definitivo. Poi occhi in casa Fiorentina: l'esterno Eddy Kouadio ha aperto alla cessione in prestito. L'Avellino conta anche di spingere per Tommaso

Martinelli, estremo difensore di belle speranze che dopo l'avventura alla Sampdoria vuole imporsi anche al Partenio-Lombardi. Fari anche sul centrocampista Tommaso Rubino, classe 2006 che lo scorso anno si è messo in mostra alla Carrarese. Si corre verso la chiusura per Niklas Pyyhtia, centrocampista classe 2003 del Bologna che nella scorsa stagione ha giocato in prestito a Modena.

(sab.ro)



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



BENEVENTO

UN GIUSTO MIX TRA ESUBERANZA, FRESCHEZZA ATLETICA E DOSE DI ESPERIENZA PER POTER AFFRONTARE AL MEGLIO IL DELICATISSIMO RITORNO IN SERIE B

Strega, si riparte dalla ricetta vincente: veterani, giovani e nessun estremismo

Oreste Tretola

Un giusto mix tra calciatori esperti e navigati e giovani affamati e di prospettiva: così il Benevento si è messo alle spalle tutte le dirette concorrenti, centrando la promozione in B. La scorsa estate il club giallorosso ha costruito l'impalcatura della squadra puntando sui vari Vannucchi, Scognamillo, Maita, Ricci, Tumminello e Salvemini (a gennaio si è aggiunto pure Caldirola), aggiungendo poi i giovani Ceresoli, Romano, Saio e Mignani, presi da altre squadre, e quelli fatti in casa, come Talia, Carfora e Prisco. Una giusta miscela di ingredienti, confermata anche dal fatto che, nel campionato da poco andato



in archivio, il Benevento è stato la squadra con la quinta età media, 26,9. Appena sopra i sanniti, a 27, c'era il Picerno, che ha conquistato la salvezza. La squadra più esperta del girone era il Catania, con una media età di 29,2. Il fattore

esperienza può aver certamente aiutato gli etnei nei big match, ma ha avuto anche un rovescio della medaglia, ovvero quello dei tanti contrattempo muscolari di alcuni giocatori considerati cardine (ad esempio Di Tacchio e Caturano). Più

esperte del Benevento anche Casarano e Salernitana: per i pugliesi una età media del 27,2, per i granata 27,1. La squadra con l'età media più bassa del girone era l'Atalanta, 21,2, che ha chiuso undicesima, qualificandosi ai playoff. Spostando il focus sulla Serie B che ha da poco abbassato il sipario, Sudtirolo e Palermo sono state le squadre con l'età media più alta, 28,1.

Nel caso degli altoatesini è arrivata una salvezza afferrata per i capelli, nei play-out col Bari, mentre per i rosanero un quarto posto, con eliminazione in semifinale playoff per mano del Catanzaro. Tra le squadre più esperte le neopromosse Avellino (età media 27,7) e Padova (età media 27,3). Abba-

stanza navigate le tre retrocesse in C: Bari (26,8), Spezia (26,7) e Pescara (26,6). Terza squadra meno esperta, con 25,1 di età media, la Reggiana, pure retrocessa in terza serie. Il Venezia, che ha conquistato la A dal primo posto, aveva una età media di 26,4, più alta quella del Monza, 26,9, promosso dai playoff. Sorprendente invece il dato che riguarda il Frosinone: i ciociari, promossi direttamente in A dal secondo posto, erano la squadra più giovane della categoria, con una età media di 24,5. L'unico over 30 nella rosa di Alvinì era il secondo portiere Pisseri; tra i più impiegati gli under 24 Palmisani, Ghedjemis, Calvani, Braccaglia, Kvernadze, Raimondo e Cichella.

ULTIMA OCCASIONE

PER ACCEDERE AI FONDI PNRR 2026

PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

PROMO

ESTATE

2026

Iscriviti contemporaneamente a 2 Master e ricevi:

100€ di sconto extra immediato

Scegli tra:

- Oltre 100 Corsi di Formazione Professionale**
- 200 Master di Primo Livello**
- 150 Master di Secondo Livello**

Scadenza iscrizioni:

28 Giugno 2026

Siamo aperti anche il sabato e la domenica per tutto il mese di giugno.

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

Scopri tutti i corsi: www.salernoformazione.com

WhatsApp:
392 677 3781

Chiama ora:
338 330 4185





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



SOSTENIBILITÀ PER I CLUB: AL VIA IL SALARY CAP

LE SOCIETÀ POTRANNO DESTINARE AGLI EMOLUMENTI LORDI COMPLESSIVI DEI PROPRI TESSERATI

STAGIONE 2026/27	STAGIONE 2027/28
50%	45%
LIMITE MASSIMO DEL VALORE DI PRODUZIONE	LIMITE MASSIMO DEL VALORE DI PRODUZIONE

OBBIETTIVO: FAVORIRE UNA GESTIONE FINANZIARIA PIÙ SOSTENIBILE E CONTENERE IL PESO DEGLI STIPENDI SUI RICAVI DELLE SOCIETÀ.



Serie C Le nuove norme per la serie C impongono una rivisitazione complessiva dei programmi societari e degli investimenti: ecco come cambia la Salernitana

In arrivo Salary Cap e minutaggio giovani: tetto stipendi e composizione dell'organico

Stefano Masucci

Annunciato nella scorsa stagione, entrerà in vigore solo dall'inizio dell'annata 2026-2027. La Salernitana, come tutte le formazioni di Serie C, dovrà fare i conti con il Salary Cap. Il tetto salariale voluto dalla Lega Pro impone che le società possano corrispondere ai propri calciatori emolumenti il cui ammontare complessivo non superi il 50% del Valore della Produzione (che tiene conto del bilancio del club, tra ricavi e saldi attivi). Parametro, quest'ultimo, che è stato ridotto del 5% rispetto a un anno fa e che sarà determinato sulla base delle risultanze di bilancio al 30 giugno della stagione sportiva 25/26 e rimane costante per tutta la stagione sportiva 26/27. La Lega procederà, con cadenza mensile e fino alla mensilità di aprile 2027 compresa, al monitoraggio per ogni società, previste sanzioni per i club non in regola, dal 15 al 20% dell'eventuale sfioramento. In programma anche delle verifiche da parte della Serie C, in particolare in programma a novembre, marzo e maggio. Un singolo calciatore non potrà guadagnare più di 9500 euro netti tenendo conto della parte fissa, con i premi si può salire fino a 13500 euro. Lo scorso anno la Salernitana aveva girato per Valore di Produzione intorno ai 40 milioni di euro, e sfiorando gli 11 milioni di euro per ingaggi, dovrebbe restare margine per allestire anche per questa stagione una squadra ambiziosa, paradossalmente anche aumentando l'importo di stipendi e premi. Attenzione andrà rivolta anche al "Minutaggio Giovani", voluto fortemente in passato da Gianfranco Zola nella sua celebre riforma voluta e caldeggiata dal Presidente di Lega Matteo Marani. Almeno 6 i giovani provenienti dal proprio settore giovanile (si salirà a 7 nel '27-'28 e a 8 nel '28-'29), dovranno essere nati dopo il 1° gennaio del 2004, e devono essere reduci dal tesseramento con il club di appartenenza da almeno due stagioni (anche non consecutive, conterranno le attività dalla Primavera agli Esordienti). Previste sanzioni pesanti in caso di infrazioni, anche 10 o 20mila euro per l'impiego di calciatori "fuori lista",



In alto nella pagina uno schema per far comprendere il meccanismo del Salary Cap. Qui sopra il patron Danilo Iervolino

senza considerare l'esclusione dalla ripartizione delle risorse erogate alle società in merito al "minutaggio" dei calciatori under statuo che vale vino ai ragazzi nati nel 2009. La soglia complessiva per accedere ai fondi sarà di 271 minuti complessivi per gara, fino a un massimo di 450', e dalla 7ª giornata, e dopo ogni 7 gare (14^'-21^'-28^'-35^'), non saranno calcolati i minuti dalla 36ª alla 38ª), sarà calcolata la quota che la Lega erogherà ai club. Più i calciatori impiegati saranno giovani, più il loro impiego sarà "redditizio". I prestiti concessi saranno 8 (da serie A, B o dall'estero), i tesserati del proprio vivaio non occuperanno posto nell'elenco dei 23 calciatori che comporranno la lista.

IL RITORNO DI FERRARIS RESTA LA PRIORITÀ

Mercato, Cosmi da Formentera spera nel diesse Faggiano

Dopo aver "conquistato" un rinnovo così voluto, atteso, sperato, Serse Cosmi ha deciso di rifugiarsi nel suo personalissimo buen retiro per ricaricare le pile. Un pieno d'energia, dopo un nuovo contratto definito da lui stesso un parto, necessario, per un pieno di energia tra mare cristallino, panorama da cartolina e musica, in quel di Formentera. Lì l'allenatore della Salernitana proverà a riposare almeno un po', inevitabile che il telefono possa diventare facilmente rovente sull'asse Spagna-Italia, anzi più specificamente Baleari-Salerno. I contatti con il direttore sportivo Daniele Faggiano, pure reduce da nuovo contratto (prolungamento e non rinnovo), era già stato intenso nei giorni che hanno preceduto la fumata granata, figurarsi nell'immediato futuro. Il duo immaginava la Salernitana versione 2.0, lavorava sotto traccia alla definizione degli obiettivi per puntellare un organico che offrirà una buona base dalla quale ripartire. E che però necessiterà di diversi puntelli d'eccezione, in ruoli chiave e con l'obbligo di non sbagliare. Cosmi non ha mai nascosto la stima calcistica per Andrea Ferraris, rigenerato da trequartista dopo un iniziale accantonamento. Nel 3-4-1-2 dal quale il trainer umbro pensa di ripartire anche per la

stagione 2026-2027, la punta del Pescara occupa il primo posto nella lista dei sogni per il ruolo di trequartista, dopo il mancato riscatto sarà necessario parlare nuovamente con gli abruzzesi. Per la difesa il primo nome sul taccuino resta quello del salernitano Mattia Novella, fresco di investitura di Vitorio Tosto, leggenda granata che ha ammesso come anche per suo figlio, Lorenzo, sarebbe un onore vestire la casacca della Bersagliera. Lo scorso anno è stato frenato da problemi fisici, ha voglia di ripartire e i rapporti con i toscani sono buoni, specie dopo l'affare Lovato e Brancolini (che pure potrebbe tornare). In mediana piacciono soprattutto Antonis Siatounis e Lucas Felipe del Potenza, anche se il primo è seguito anche dal Benevento. Per l'attacco occhi puntati sul Crotona, che dovrà far fronte alla crisi cedendo i pezzi pregiati, come per esempio Marco Zunno e Guido Gomez. Ci sarà da lavorare tanto anche in uscita, a partire da Lovato e Ghiglione. Su Varone oltre al Gubbio c'è la Reggiana, mentre per Quirini è viva la pista Cerignola (che segue anche Di Vico). Non è da escludere la partenza di Gyabuaa, la scintilla con Cosmi non è scattata, ai saluti anche Molina (su di lui Trento e Ravenna).

(ste.mas)





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



PALLAMANO

CONQUISTATA CON MERITO LA PROMOZIONE IN SERIE A SILVER



Genea Lanzara, il nuovo corso regala la prima impresa

Stefano Masucci

A meno di un anno dall'avvio della riorganizzazione societaria annunciata nell'estate del 2025, la Genea Lanzara centra il primo importante obiettivo del nuovo progetto sportivo e dirigenziale, conquistando la promozione in Serie A Silver per la stagione 2026/2027.

La qualificazione è arrivata al termine di un percorso estremamente positivo nei Playoff Promozione, caratterizzato da tre vittorie consecutive ai danni di Lions Sassari (44-13), Albatro Siracusa (35-29) e Cingoli (33-25) che hanno consentito alla formazione salernitana di ottenere matematicamente il salto di categoria con due giornate di anticipo. Un plauso speciale va a coach Domenico Russo, il quale ha egregiamente sostituito il capo allenatore Nigolas Balogh impegnato con la Nazionale Italiana di Beach Handball, capace di tenere ben salde le redini del gruppo e mostrando una pallamano

moderna ed efficace. Un risultato che assume un significato particolare alla luce delle scelte compiute dalla società dodici mesi fa. Nell'estate del 2025, infatti, la Genea Lanzara aveva intrapreso un profondo processo di rinnovamento, avviando una nuova fase organizzativa e societaria con l'obiettivo di costruire basi solide per il futuro e valorizzare ulteriormente il proprio patrimonio tecnico e umano. La decisione di ripartire dalla Serie B rappresentava l'inizio di un percorso fondato sulla programmazione, sul rafforzamento della struttura societaria e sulla centralità del settore giovanile, da sempre elemento distintivo del club salernitano. Una scelta coraggiosa che ha permesso alla società di consolidare il proprio progetto sportivo e di raggiungere in tempi rapidi un traguardo significativo. La promozione in Serie A Silver costituisce il primo risultato concreto del nuovo corso guidato dal presidente Alfonso Baviera, affiancato dal direttore generale Dome-

nico Sica, dal direttore sportivo Domenico Testa e dall'intera struttura dirigenziale. Un successo che conferma la validità del lavoro svolto a tutti i livelli e che premia l'impegno quotidiano di atleti, staff tecnico, dirigenti e collaboratori. La Genea Lanzara guarda ora alla prossima stagione con la consapevolezza di aver posto solide fondamenta per il futuro. Il ritorno in Serie A Silver rappresenta un passaggio importante all'interno di un progetto più ampio, orientato alla crescita sostenibile della società, alla valorizzazione dei giovani talenti e al consolidamento della propria presenza nel panorama nazionale della pallamano. La promozione ottenuta rappresenta quindi non un punto di arrivo, ma una tappa significativa di un percorso che la Genea Lanzara intende proseguire con la stessa determinazione, continuando a investire sul territorio, sul settore giovanile e sulla costruzione di una realtà sempre più strutturata e competitiva.

FUTSAL - L'ETERNO RAGAZZINO AI SALUTI

Feldi, Calderolli lascia dopo 5 stagioni e 4 titoli storici

L'eterno ragazzone ai saluti. La Feldi Eboli annuncia che, dopo cinque stagioni intense e ricche di successi, si conclude l'esperienza di Fabricio Calderolli con la maglia rossoblù. Un percorso che ha lasciato un segno profondo nella storia del club ebolitano, non solo per il contributo tecnico e numerico, ma soprattutto per la leadership, la continuità e la mentalità vincente portate all'interno del gruppo. Arrivato a Eboli nel 2021 come uno dei profili di maggiore esperienza del futsal italiano ed europeo, Calderolli ha saputo imporsi fin da subito come punto di riferimento dentro e fuori dal campo, diventando uno dei simboli della crescita della Feldi nel panorama nazionale. Con la maglia delle volpi, il laterale ha contribuito in maniera decisiva ai risultati più importanti della storia recente del club. Nel suo palmarès in rossoblù spiccano la vittoria dello Scu-

detto, una Coppa Italia e due Supercoppe Italiane, trofei che hanno consacrato la Feldi Eboli tra le grandi del futsal nostrano. Fu trascinatore anche nello storico pareggio contro il Barcellona in Champions League, dimostrando la sua completezza e caratura internazionale. Oltre ai successi di squadra, Calderolli ha rappresentato anche un valore tecnico costante: qualità, esperienza e capacità di incidere nei momenti decisivi, diventando spesso uomo chiave nelle gare più delicate della stagione. Il saluto segna la fine di un capitolo importante, ma lascia in eredità un patrimonio sportivo che resterà nella storia del club. La Feldi Eboli ringrazia Fabricio Calderolli per la professionalità, l'impegno e i successi condivisi, augurandogli le migliori fortune per il prosieguo della sua carriera.

(ste.mas)

PALLANUOTO A2

Rari Nantes, Gallozzi traccia il rilancio dopo la retrocessione

Nemmeno il tempo di riassaporare il ritorno in serie A1, che la Rari Nantes Salerno deve già studiare strategie e modalità per programmare l'immediata risalita dalla serie A2. Dura un solo anno il ritorno in massima serie del club giallorosso, che deve fare i conti con la seconda retrocessione negli ultimi tre anni, l'ultima delle quali inevitabilmente segnata da vicende logistiche e strutturali. Ai tanti tifosi giallorossi che hanno comunque apprezzato la tigna e l'impegno

della squadra fino all'ultimo secondo dell'ultima partita dei playoff non è sfuggito il calo della Rari Nantes, dopo un ottimo girone d'andata, nel girone di ritorno, in concomitanza con la chiusura della piscina Simone Vitale. All'epoca la salvezza diretta sembrava a portata di mano, figurarsi attraverso due chance nel (doppio) spareggio. Mancanza di un impianto casalingo, senza la gran parte dei propri tifosi a spingere dalla tribuna, e soprattutto senza un impianto a portata di mano per gli allenamenti, hanno fatto il resto. Come, per esempio, in entrambe le serie dei playoff, quando la formazione di Christian Presciutti era partita pescando due fondamentali vittorie in trasferta in Gara 1, prima contro la Canottieri Napoli e poi contro il TeLiMar Palermo. E per due volte di fila, quando c'era da chiudere i conti per la salvezza in vasca amica, la Rari Nantes ha puntualmente steccato, alla piscina di Santa Maria Capua Vetere, diventata casa provvisoria del club giallorosso sin dall'alba del 2026. Inevitabile ora qualche riflessione sul tecnico, che in tre anni ha collezionato due retrocessioni intervallate da una promozione, così come sul discorso infrastrutturale, che riguarderà anche il Circolo Nautico, fresco di ritorno in serie A2 e pronto al prestigioso derby tutto salernitano con il club di patron Enrico Gallozzi. Che dopo la retrocessione non ha esitato a promettere un rilancio immediato, che possa basarsi sui giovani. "Siamo stati vicinissimi dal conquistare la permanenza nella massima serie e non ci siamo riusciti per pochissimo sia nella semifinale che in finale. Paghiamo la stanchezza e la difficoltà di non poter allenare a Salerno e non poter disputare le nostre partite casalinghe tra le mura amiche. Ma pensiamo già alla prossima stagione con fiducia e con nuovi progetti che possano ancor più coinvolgere le giovani generazioni di atleti ad appassionarsi a questo sport meraviglioso. Augurandoci ovviamente che la Piscina Vitale sia disponibile il prima possibile per il prossimo campionato più bella e fruibile di prima. Noi come sempre ce la metteremo tutta".



(ste.mas)



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



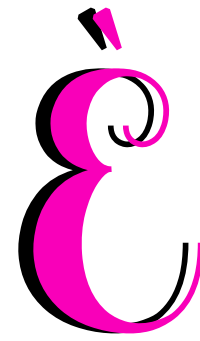
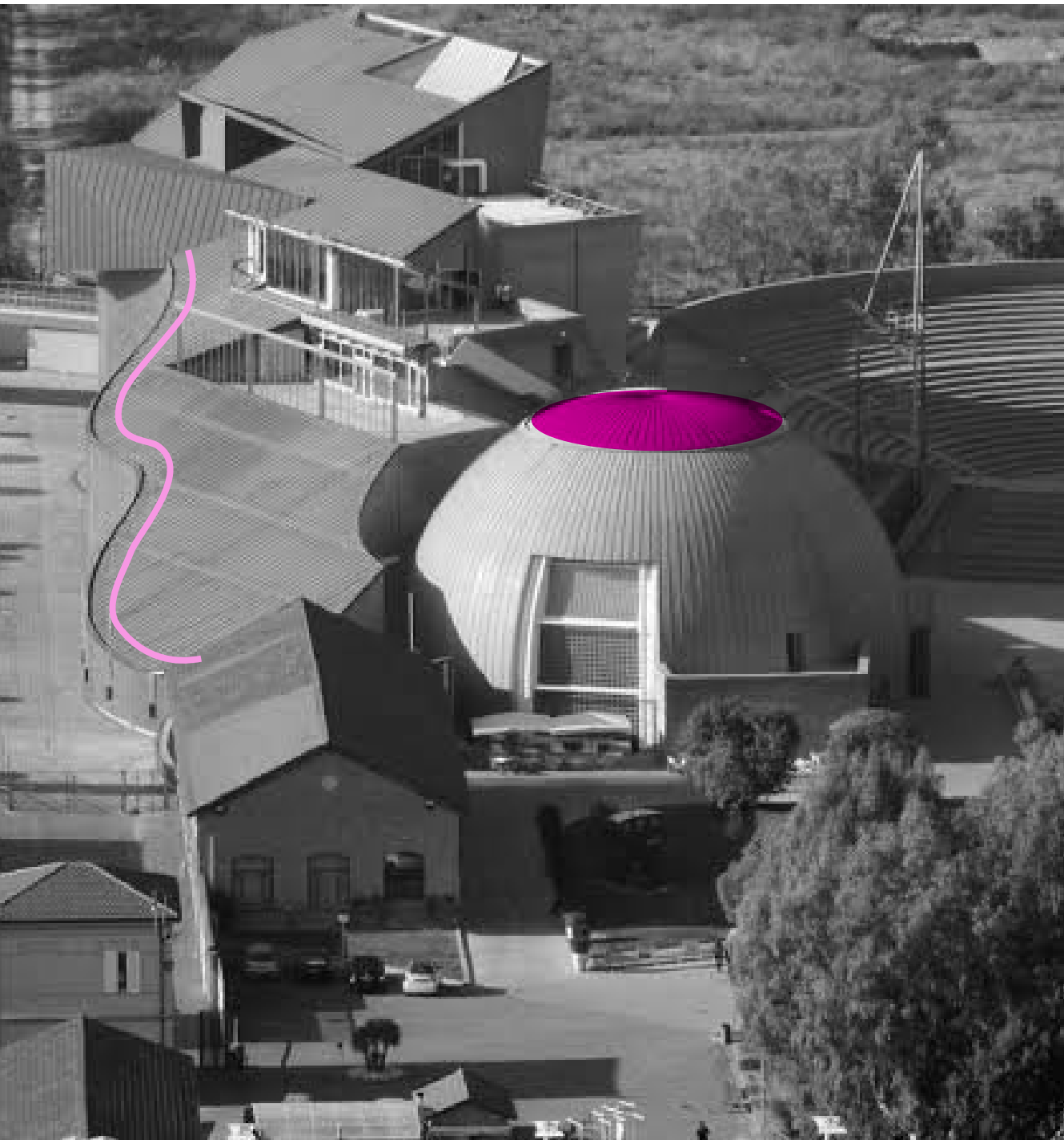
*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



il primo museo scientifico interattivo d'Italia, gestito dalla Fondazione IDIS e situato a Napoli, nel quartiere costiero di Bagnoli. Questo polo multifunzionale è un punto di riferimento per la divulgazione e l'educazione scientifica, progettato per far "imparare facendo" attraverso esperimenti diretti. Il centro si articola in diversi spazi espositivi e formativi dedicati a visitatori di tutte le età. Il primo museo interattivo in Europa interamente dedicato al corpo umano ospita oltre 100 postazioni (exhibit) e laboratori per comprenderne il funzionamento. Il Planetario: una struttura all'avanguardia tra le più grandi d'Italia, dove è possibile assistere a spettacoli astronomici e viaggiare simulando percorsi tra galassie e sistema solare. Mostre temporanee e laboratori - come la mostra interattiva SensAzioni o installazioni tecnologiche avanzate come la nuova sala multimediale Newton 4.0.- si tengono negli spazi in costante aggiornamento. Centro di alta formazione e incubatore di imprese sono invece spazi dedicati alla nascita di startup innovative e allo sviluppo di competenze digitali e scientifiche.

Città della scienza



**Via Coroglio, 57
Napoli**



Oggi!

citazione

“Se una macchina dev'essere infallibile, non potrà essere anche intelligente”

Alan Turing

il santo del giorno

san
Lanfranco
di Padova

Importante vescovo cattolico italiano del XII secolo, vissuto tra il 1124 e il 1198, celebre per aver guidato la diocesi di Pavia e per la sua strenua difesa della Chiesa. Nel 1159 fu consacrato Vescovo di Pavia da Papa Alessandro III. Si oppose con fermezza ai tentativi delle autorità comunali dell'epoca di appropriarsi dei beni ecclesiastici. A causa di queste tensioni politiche dovette rifugiarsi a Roma sotto la protezione del Papa, prima di tornare in terra pavese. Stanco delle lotte di potere, si ritirò nel monastero vallombrosano di San Sepolcro vicino a Pavia, dove morì il 23 giugno 1198.

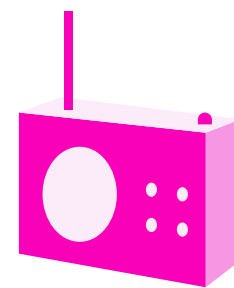


IL LIBRO

Una giornata con Alan Turing. Capire l'intelligenza artificiale.

*Rachid Guerraoui,
Hoang Lê Nguyễn*

Un giorno gli esseri umani saranno dominati da algoritmi? Mettetevi nella vostra miglior poltrona e lasciatevi guidare lungo la strada che porta dalle prime idee del genio inglese Alan Turing alle spaventose capacità dei computer quantici e alle promesse dell'intelligenza artificiale. I progressi sono stati immensi, tumultuosi, ma gli ostacoli che ingombrano il cammino sono ancora grandi e numerosi. Ma quando chiuderete il libro che avete in mano, non potrete più guardare il vostro computer allo stesso modo...

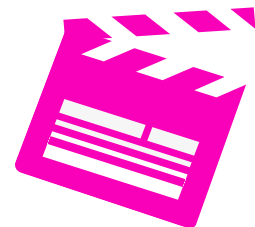


musica

“A Man from the Future”

PET SHOP BOYS

Celebre opera sinfonica ed elettronica composta dal duo synth-pop britannico Pet Shop Boys nel 2014. È un lavoro concettuale dedicato alla vita del matematico e pioniere dell'informatica Alan Turing, celebrato per aver decifrato i codici della macchina Enigma durante la Seconda Guerra Mondiale e per aver gettato le basi dell'intelligenza artificiale. L'opera è stata eseguita con la collaborazione della BBC Concert Orchestra, dei BBC Singers e con la voce narrante dell'attrice Juliet Stevenson. Non si tratta della classica "canzone" pop, ma di una performance di circa 40 minuti suddivisa in vari movimenti che uniscono elettronica orchestrale, spoken word e parti vocali (cantate da Neil Tennant).



il film

The Imitation Game

Morten Tyldum

Acclamato film biografico del 2014 diretto da Morten Tyldum e incentrato sulla vita del geniale matematico britannico Alan Turing, interpretato da Benedict Cumberbatch. La pellicola adatta per il grande schermo la biografia del 1983 scritta da Andrew Hodges, raccontando i successi scientifici e le drammatiche vicende personali di uno dei padri dell'informatica. Il titolo cita direttamente il "gioco dell'imitazione", il celebre criterio proposto da Alan Turing nel 1950 (oggi noto come Test di Turing) per stabilire se una macchina sia in grado di esibire un comportamento intelligente paragonabile a quello umano.

NATO OGGI: 1912 -Alan Turing

Matematico, logico e crittanalista britannico, universalmente considerato il padre dell'informatica moderna e dell'intelligenza artificiale. Il suo lavoro teorico e pratico ha gettato le fondamenta per il funzionamento dei moderni computer e ha cambiato il corso della storia mondiale. I suoi contributi più importanti sono: la macchina di Turing, un modello matematico teorico che definisce i concetti di algoritmo e calcolo, dimostrando i limiti di ciò che un computer può o non può risolvere; decifrazione di Enigma, durante la Seconda Guerra Mondiale, lavorando a Bletchley Park, progettò la macchina Bombe, capace di decodificare i messaggi cifrati dell'esercito tedesco; test di Turing, un criterio per determinare se una macchina sia in grado di mostrare un comportamento intelligente indistinguibile da quello umano.

23



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

